



UNIONE EUROPEA



REGIONE MOLISE



REPUBBLICA ITALIANA

ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA, FORESTE E PESCA PRODUTTIVA

Direzione Generale II

Via Nazario Sauro, 1 – Campobasso

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE MOLISE

FEASR 2007 – 2013

(Regolamento (CE) n. 1698/2005)

Decisioni della Commissione

C(2008) 783 del 25 febbraio 2008

C(2010) 1226 del 4 marzo 2010

C(2012) 9743 del 18 dicembre 2012

ALLEGATI ALLA RELAZIONE ANNUALE 2012

art. 82 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio e
art. 60 del regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione



REGIONE MOLISE

**Assessorato Agricoltura, Foreste e Pesca Produttiva
Servizio Programmazione e Ricerca**

RAPPORTO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA BANDA LARGA NELLA REGIONE MOLISE

Maggio 2013

RAPPORTO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA BANDA LARGA NELLA REGIONE MOLISE

PREMESSA

La misura 321 del PSR Molise 2007-13 è stata attivata esclusivamente per l'azione B, "infrastrutture per la banda larga", finalizzata sostenere ed a promuovere l'adozione e la diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) nei territori e nel contesto produttivo rurale. L'obiettivo è quello di migliorare la competitività del sistema delle imprese e lo sviluppo delle aree rurali più marginali che evidenziano, sia un declino socio-economico, che il progressivo invecchiamento e la riduzione della popolazione. La diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione gioca, infatti, un ruolo chiave per migliorare la competitività del settore agricolo e forestale, in quanto strumento capace di sviluppare e mantenere la crescita economica, determinare una migliore qualità della vita per la popolazione e gli operatori rurali, favorire la diversificazione dell'economia rurale mettendo a disposizione servizi indispensabili minimizzando la percezione di isolamento sociale, oltre che fisico, che è la causa principale dell'abbandono dei territori rurali.

La Regione Molise, per l'attuazione della misura, ha aderito al Progetto Nazionale Banda Larga coordinato da Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) affidando allo stesso, in qualità di beneficiario degli aiuti, l'incarico di procedere alla progettazione e realizzazione degli interventi nelle aree rurali D2 e D3, in forza di un Accordo di Programma approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 351 del 20.05.2011 e successive convenzioni corredate di Piano Tecnico, approvate con Determinazioni del Direttore Generale n. 282 del 02.11.11, n. 480 del 13.12.11 e n. 1164 del 20.12.2012.

Il MISE provvederà alla attuazione procedurale e operativa del Progetto attraverso la sua Società in house "Infratel Italia" S.p.A.

CARATTERI TECNICO-OPERATIVI

Sulla base dell'analisi condotta dal MISE-Infratel sugli ambiti territoriali in Digital Divide a livello nazionale, tenuto conto dei risultati della Consultazione 2011 rivolta agli operatori di telecomunicazione, è stato definito, congiuntamente con l'Amministrazione regionale del Molise, l'elenco degli interventi infrastrutturali nel territorio della Regione Molise.

Per la Regione Molise sono state sottoposte a consultazione 127 aree e di queste:

- 110 risultano BIANCHE (di cui 108 in comuni di topologia rurale D2 e D3 candidabili all'intervento di infrastrutturazione finanziato con il regime di aiuto n° 646/2009 per lo sviluppo di reti a larga banda nelle aree rurali d'Italia, approvato dalla Commissione europea con Decisione C (2010) 2956 del 30 aprile 2010);
- 8 risultano GRIGIE;
- 9 risultano NERE.

Da tale analisi si evidenzia che il 70,68% della popolazione telefonica molisana dispone di una connessione a larga banda in modalità Full (con banda teorica di almeno 7Mbps) e il 7,13% in modalità Lite (con banda teorica di 640Kbps). Il rimanente 22,2% risulta essere totalmente sprovvisto di servizio ADSL.

L'inadeguatezza delle infrastrutture a larga banda è dovuta a caratteristiche orografiche, geomorfologiche e demografiche del territorio che generano costi di infrastrutturazione troppo elevati in relazione alla densità della popolazione e quindi al ritorno degli investimenti.

Le carenze infrastrutturali sono riconducibili a due segmenti della rete:

- **Backhaul - Middle Mile:** insufficiente capacità delle reti di raccolta dei nodi a cui è attestata la rete di accesso (da risolvere con la realizzazione di reti in fibra ottica);
- **Rete di Accesso - Last Mile:** inadeguatezza della rete di accesso intesa in senso esteso come l'insieme di apparati attivi e portanti (da risolvere con la bonifica della rete esistente e/o con la sostituzione con reti di nuova generazione ottiche e radio).

Per quanto riguarda la rete di backhaul della regione Molise vi sono 124 centrali principali, di cui:

- 40 dispongono di backhaul ottico;
- 84 dispongono di backhaul a bassa capacità inadeguato per il Piano Nazionale.

Inoltre, si riscontra la presenza di 31 nodi secondari (MUX e UCR) di cui:

- 3 dispongono di backhaul ottico;
- 28 dispongono di backhaul a bassa capacità inadeguato per il Piano Nazionale.

Nel complesso il Piano Tecnico prevede di effettuare 109 interventi, con 39.370 linee abilitate, che risulteranno risolutivi per la componente di backhaul permettendo di azzerare il Digital Divide regionale. Il programma complessivo prevede la realizzazione di circa 576 km di rete ottica: in parte posata in infrastruttura di nuova realizzazione e in parte posata in infrastrutture acquisite in IRU. Per la valorizzazione degli interventi è stata adottata l'ipotesi, basata su informazioni ottenute dagli operatori di TLC presenti sul territorio regionale che, su 576 km complessivi, esistano circa 390 km di infrastruttura da acquisire ed utilizzare per la posa del cavo ottico.

Relativamente alle reti di accesso Last Mile, le aree oggetto dell'intervento sono quelle situate in comuni di tipologia D2 e D3, in cui il Ministero e la Regione sono intervenuti con il piano di realizzazione del backhaul. In tali aree è o sarà pertanto disponibile il collegamento tra il comune e le dorsali ottiche. Le aree interessate a tale tipologia di interventi sono state quantificate in numero pari ad 88 ed individuate puntualmente nell'Allegato Tecnico.

MODELLI DI INTERVENTO

L'obiettivo principale degli interventi è l'eliminazione del digital-divide nelle aree sottoutilizzate del Paese, così come la soddisfazione delle esigenze di servizio delle Pubbliche Amministrazioni e lo sviluppo delle aree industriali.

I modelli di interventi sono riconducibili a due segmenti della rete con due diverse tipologie di intervento:

- **Backhaul - Middle Mile:** costruzione di rete ottica pubblica che viene ceduta agli operatori per l'attivazione di collegamenti di nodi di accesso da abilitare all'offerta di servizi a banda larga;
- **Rete di Accesso - Last Mile:** l'individuazione e finanziamento di Progetti di investimento in neutralità tecnologica, presentati da Operatori di TLC, rivolti alla diffusione dei servizi a banda larga nei territori in digital divide, con particolare riferimento alla rete di accesso. La rete rimane di proprietà dell'operatore che sarà vincolato da particolari obblighi verso il mercato.

ITER PROCEDURALE AMMINISTRATIVO-FINANZIARIO

- RETE DI "BACKHAUL" (REGIME DI AIUTO N° 646/2009): CONVENZIONE OPERATIVA E PRIMO ADDENDUM

La regione Molise, con Delibera di Giunta n. 351 del 20 maggio 2011, ha approvato l'Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Larga sul territorio regionale e lo schema di Convenzione Operativa per lo sviluppo della Banda Larga nelle aree rurali bianche "D" individuando il Ministero dello Sviluppo Economico quale Amministrazione delegata per la realizzazione degli interventi.

L'Accordo di Programma individua e prevede il cofinanziamento della realizzazione delle infrastrutture a banda larga a valere sulle seguenti risorse:

- per l'ammontare di Euro 5.000.000,00 a valere su risorse del Ministero dello Sviluppo Economico assegnati dal CIPE e da leggi finanziarie;
- per l'ammontare di Euro 1.786.000,00 a valere sul fondo FEASR del Programma di Sviluppo Rurale per il Molise 2007-2013;
- per l'ammontare di Euro 400.000,00 a valere sulle risorse stanziare con DM 7 maggio 2010 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 174 del 28 luglio 2010.

Successivamente, in data 11.11.2011, l'AdG ha sottoscritto la Convenzione operativa per lo Sviluppo della Banda Larga nelle aree rurali bianche "D" della Regione Molise e l'allegato Piano Tecnico e con la quale si determinava il finanziamento di euro 1.786.000,00 a valere sul PSR Molise, misura 321, az. B, Tipologia 1.

A seguito della riunione del Comitato di Governo sull'Accordo di Programma tenutosi in data 07.12.2011 presso la sede del MISE, dalla quale è emersa la necessità di procedere tempestivamente al completamento e potenziamento dell'intera rete infrastrutturale della banda larga, l'AdG con propria Determinazione n. 480 del 13 dicembre 2011, ha disposto, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6 comma 4 del citato Accordo, lo stanziamento di risorse aggiuntive per € 15.659.920,00 da reperire nell'ambito della dotazione ordinaria dell'Asse III del PSR Molise 2007-13, per il completamento e potenziamento del servizio della Banda Larga a tutte le aree D2 e D3 della Regione Molise, identificate nel Piano Tecnico come non raggiunte in modo efficace da servizi di connettività ADSL. Con la medesima Determinazione è stata approvata la bozza di "addendum" alla convenzione operativa e l'allegato Piano tecnico che definiscono gli aspetti tecnici, territoriali, amministrativi e finanziari per la realizzazione degli interventi in argomento.

Con detta operazione integrativa, formalizzata con la stipula del citato "addendum" in data 16.12.2011, l'investimento complessivo per la infrastrutturazione della banda larga nelle aree rurali del Molise, ammonta a € 17.445.920.

In forza della stipula della succitata convenzione e dell'addendum, il MISE ha presentato domanda di aiuto in data 09/12/2011 (per la quota di finanziamento Recovery Package pari ad euro 1.786.000,00) e in data 21/12/2011 (per il finanziamento da risorse ordinarie di euro 15.659.920,00), a seguito delle quali, previa istruttoria e valutazione, è stato concesso l'aiuto rispettivamente con D.D.G. n. 478 del 13 dicembre 2011 per l'importo di euro 1.629.393,00 e n. 502 del 22 dicembre 2011 per l'importo di euro 15.659.920,00.

Con successive domande di pagamento presentate in data 19/12/2011 e 23/12/2011 il MISE ha chiesto l'erogazione dell'anticipazione pari al 50% dell'importo dei contributi concessi.

A seguito dell'istruttoria positiva delle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione del PSR Molise ha disposto nel dicembre 2011 l'erogazione dell'anticipazione a valere sulle risorse Recovery Package per la somma di euro 814.696,50 e sulle risorse ordinarie per l'importo di euro 7.829.960,00, per un ammontare complessivo di 8.644.656,50.

- RETE "LAST MILE" (REGIME DI AIUTO N. SA.33807 (2011/N)): CONVENZIONE OPERATIVA E SECONDO ADDENDUM

Con la decisione C(2012)3488 del 24 maggio 2012 la Commissione Europea ha valutato la misura "Piano nazionale banda larga Italia" dichiarando l'aiuto compatibile con l'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Successivamente il Governo Nazionale, con la legge 17 dicembre 2012 n. 221 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", ha dato attuazione al disposto del D.L. n. 179 del 18 ottobre 2012 in materia di attuazione e completamento del Piano nazionale per la banda larga.

Gli indirizzi comunitario e nazionale e la necessità di dover assicurare una maggior efficienza dell'azione avviata con la misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale", azione B, Tipologia 1, del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, hanno indotto l'AdG a determinare, con proprio provvedimento n° 1164 del 20 Dicembre 2012, l'approvazione della bozza del secondo "addendum" alla Convenzione operativa del 11/11/2011 con relativo allegato tecnico ed a stanziare risorse finanziarie aggiuntive nell'ambito della dotazione ordinaria dell'Asse III del PSR Regione Molise 2007/2013.

La ratio del secondo intervento mira al completamento della diffusione dei servizi a banda larga nei territori in digital divide, con particolare riferimento alla rete di accesso (last mile), in stretta sinergia con quanto realizzato nell'ambito dell'intervento volto alle infrastrutture in backhaul a cui è tipicamente destinata l'azione B, tipologia "1" della Misura 321 del PSR.

Per tale secondo intervento il MISE in data 20/12/2012 ha presentato domanda di aiuto n. 9475186354 a valere sulla succitata misura, a titolo di anticipazione del contributo al 100% per un importo pari a 4.000.000 €, in conformità alle procedure previste dal "Manuale delle disposizioni attuative per le misure ad investimento".

Con Determinazione Direttoriale n° 1169 del 20/12/2012 è stata approvata la domanda di aiuto presentata dal MISE.

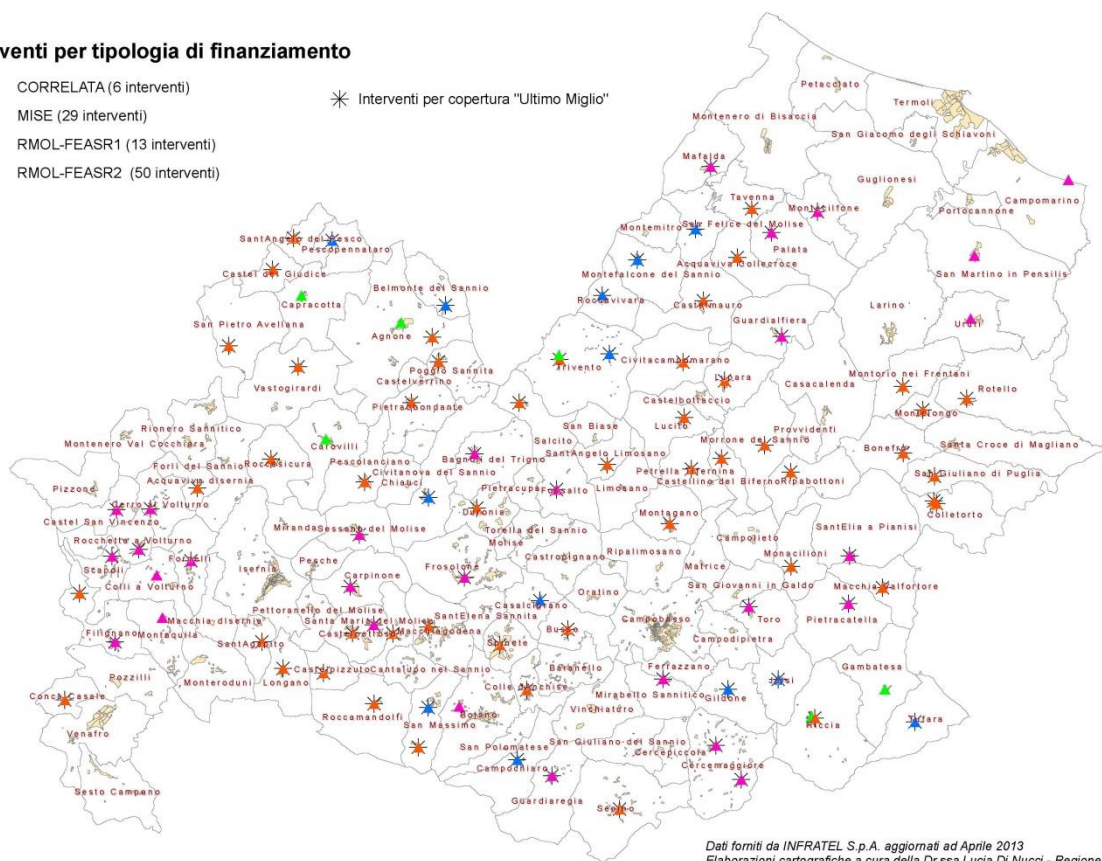
Con domanda di pagamento n. 94751865562 il MISE ha chiesto l'erogazione dell'anticipo (50%) dell'importo di euro 2.000.000,00 che è stato corrisposto dalla Regione a seguito di valutazione positiva domanda di pagamento.

Nelle allegate cartine esplicative è sintetizzato il quadro programmatico e temporale degli interventi previsti dal progetto Banda Larga Molise.

Interventi per tipologia di finanziamento

- ▲ CORRELATA (6 interventi)
- ▲ MISE (29 interventi)
- ▲ RMOL-FEASR1 (13 interventi)
- ▲ RMOL-FEASR2 (50 interventi)

* Interventi per copertura "Ultimo Miglio"

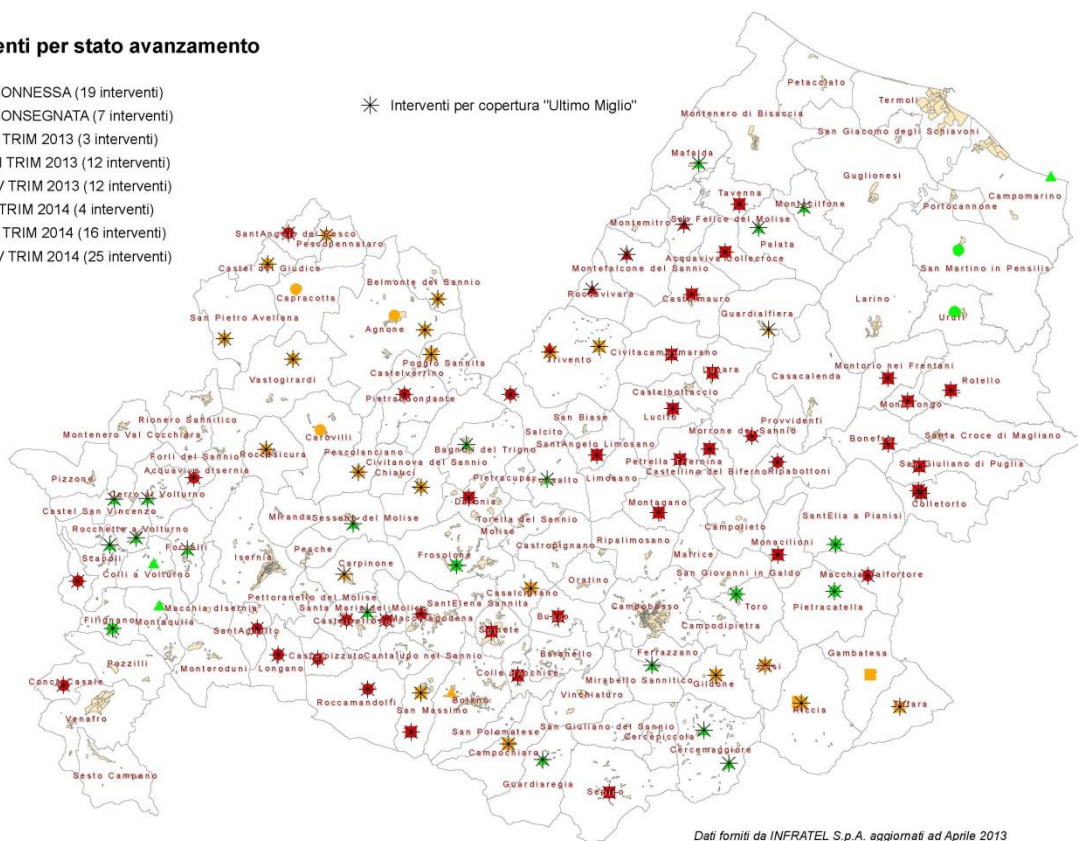


Dati forniti da INFRATEL S.p.A. aggiornati ad Aprile 2013
Elaborazioni cartografiche a cura della Dr.ssa Lucia Di Nucci - Regione Molise

Interventi per stato avanzamento

- ▲ CONNESSA (19 interventi)
- CONSEGATA (7 interventi)
- ▲ II TRIM 2013 (3 interventi)
- ▲ III TRIM 2013 (12 interventi)
- ▲ IV TRIM 2013 (12 interventi)
- ▲ I TRIM 2014 (4 interventi)
- II TRIM 2014 (16 interventi)
- IV TRIM 2014 (25 interventi)

* Interventi per copertura "Ultimo Miglio"



Dati forniti da INFRATEL S.p.A. aggiornati ad Aprile 2013
Elaborazioni cartografiche a cura della Dr.ssa Lucia Di Nucci - Regione Molise

DATI TECNICI SUL MODELLO DI INTERVENTO “RETE DI “BACKHAUL” DI PROPRIETÀ PUBBLICA

Il modello di intervento prevede la realizzazione dell'infrastruttura passiva di proprietà pubblica (cavidotti e fibra spenta) per collegare siti di raccolta di rete di accesso (nodi di accesso), quali le centrali telefoniche, al sistema ottico regionale o nazionale (backbone), e la concessione in uso, secondo principi di equità e non discriminazione, dell'infrastruttura realizzata agli operatori, che completano così la rete con l'installazione degli apparati per l'attivazione dei servizi di connettività a larga banda rivolti ai cittadini. In questo modo, con un intervento pubblico, si realizza quella parte di rete che generalmente rappresenta la più grande barriera all'entrata per gli operatori alternativi e che rappresenta la quota maggiore dei costi da sostenere per realizzare una rete di nuova generazione.

Questo modello di intervento è utilizzato per aumentare la capillarità della rete in fibra ottica, per completare tratte di interesse di più operatori e collegare in fibra ottica le centrali di commutazione ancora prive delle infrastrutture necessarie per la diffusione dei servizi a banda larga.

La tipologia impiantistica consiste in un rilegamento che generalmente collega una rete in fibra ottica esistente lungo una dorsale extraurbana con i comuni non raggiunti dalla rete a larga banda. In tali comuni si prevede di realizzare il raccordo con i nodi di accesso di operatori di TLC, in modo da abilitare l'offerta di servizi a banda larga con velocità fino ad almeno 20 Mbit/s con un minimo di 2 Mbit/s.

Detti rilegamenti sono generalmente costituiti da infrastrutture di posa di nuova realizzazione intervallate da tratte di infrastruttura di posa esistente, tubazioni o palificate per le quali saranno acquisiti i diritti di passaggio per un tempo sufficientemente lungo (tipicamente 15 anni).

Le tratte di nuova realizzazione saranno di norma realizzate in minitrincea o mediante tecniche di perforazione teleguidata con la posa di un tritubo (o tre tubi) e di un cavo, tipicamente da 48 fibre. In casi

limitati si potrà fare ricorso alla realizzazione di nuove palificate sulle quali sarà posato un cavo autoportante tipicamente da 48 fibre.

In ciascun progetto si impiegheranno tutte le eventuali infrastrutture esistenti che consentiranno di abbattere i costi di scavo evitando duplicazioni. Le infrastrutture esistenti saranno acquisite mediante contratto di IRU (Indefeasible Right of Use) a 15 anni a seguito dell'espletamento di una procedura aperta per la selezione degli operatori.

AVANZAMENTO ATTIVITÀ FINANZIATE DAL MISE AL 30 APRILE 2013

Relativamente all'Accordo di Programma Quadro siglato il 07/07/2011 tra MIC e la Regione Molise e alla convenzione firmata tra la Regione e il Ministero dello Sviluppo Economico il 12/07/2011, sono stati individuati 28 interventi finanziati con fondi MISE pari al collegamento di 28 centrali, che successivamente sono diventati 27 in conseguenza dell'inserimento di tre nuovi "nodi" (MIRABELLO SANNITICO, CASTELLONE DI BOJANO, FOSSALTO) e della rimozione di quattro (SALCITO 2, RIPABOTTONI, MACCHIA VALFORTORE 2, MORRONE DEL SANNIO) che verranno realizzati con il finanziamento dei fondi FEASR.

A seguito dell'aggiudicazione della gara a favore della ditta Appaltatrice RTI Ericsson S.p.A.- Alpitel S.p.A.- Consorzio Stabile Energie Locali e della firma dell'Accordo Quadro tra la stessa e Infratel Italia avvenuto in data 3 marzo 2011, per la commessa MoIMISECTerF sono state condotte le attività sotto riportate:

1. è stata svolta la Progettazione Definitiva per tutte le 27 tratte per un importo pari a 3.616.154,11 euro per 168.306 m di infrastruttura, per i quali sono stati emessi incarichi di Progettazione Esecutiva;
2. l'appaltatore ha consegnato la progettazione esecutiva di 27 tratte per 182.013 m di infrastruttura per un controvalore di 3.972.586,06 euro;
3. sono state ordinate le infrastrutture esistenti messe a disposizione dagli Operatori TLC, in modalità IRU, per un importo di 1.368.259,20 euro per 111.060 m di infrastrutture (cavidotti e palificazioni);
4. sono state acquisite, in modalità IRU, delle infrastrutture esistenti messe a disposizione dagli Operatori TLC tramite la stipula di 21 verbali di consegna per un importo di 1.118.729,92 euro;
5. sono stati sottoscritti 27 contratti attuativi per un importo di 2.922.680,25 euro (al netto dello sconto di gara) e per 182.013 m di infrastrutture.
6. sono stati realizzati, complessivamente, lavori per 2.658.059,04 euro relativi a circa 175.117 m. di fibra posata e circa 62.800 m. di cavidotti realizzati;
7. sono stati approvati CRE per un importo 1.849.168,25 euro di per 124.975 m. di fibra posata e 48.395 m. di cavidotti realizzati;

Ad oggi risultano connesse 24 centrali (BAGNOLI DEL TRIGNO, FROSOLOONE, GUARDIAREGIA, SESSANO, CERRO AL VOLTURNO, FORNELLI, CERCEMAGGIORE, NUOVA CLITERNIA, FILIGNANO, S. ELIA A PIANISI, PALATA, SCAPOLI, CASTELPETROSO, MONTAQUILA, MONTECILFONE, MAFALDA, CASTEL S. VINCENZO, PIETRACATELLA, TORO, CAPOIACCIO, COLLI AL VOLTURNO, ROCCHETTA AL VOLTURNO, FOSSALTO e MIRABELLO SANNITICO) rispetto alle 27 totali.

Nome Centrale	Comune	Provincia	STATO
BAGNOLI DEL TRIGNO	Bagnoli del Trigno	Isernia	Lavori terminati
CAPOIACCIO	Cercemaggiore	Campobasso	Lavori terminati
CARPINONE 2	Carpinone	Isernia	mag-13

Nome Centrale	Comune	Provincia	STATO
CASTEL S. VINCENZO	Castel San Vincenzo	Isernia	Lavori terminati
CASTELLONE	Bojano	Campobasso	mag-13
CASTELPETROSO	Castelpetroso	Isernia	Lavori terminati
CERCEMAGGIORE	Cercemaggiore	Campobasso	Lavori terminati
CERRO AL VOLTURNO	Cerro al Volturno	Isernia	Lavori terminati
COLLI AL VOLTURNO	Colli a Volturno	Isernia	Lavori terminati
FILIGNANO	Filignano	Isernia	Fibra ceduta ad operatori
FORNELLI	Fornelli	Isernia	Lavori terminati
FOSSALTO	Fossalto	Campobasso	Lavori terminati
FROSOLONE	Frosolone	Isernia	Fibra ceduta ad operatori
GUARDIALFIERA	Guardialfiera	Campobasso	giu-13
GUARDIAREGIA	Guardiaregia	Campobasso	Lavori terminati
MAFALDA	Mafalda	Campobasso	Lavori terminati
MIRABELLO SANNITICO	Mirabello Sannitico	Campobasso	Lavori terminati
MONTAQUILA	Montaquila	Isernia	Lavori terminati
MONTECILFONE	Montecilfone	Campobasso	Lavori terminati
NUOVA CLITERNIA	Campomarino	Campobasso	Lavori terminati
PALATA	Palata	Campobasso	Lavori terminati
PIETRACATELLA	Pietracatella	Campobasso	Fibra ceduta ad operatori
ROCCHETTA AL VOLTURNO	Rocchetta a Volturno	Isernia	Lavori terminati
S. ELIA A PIANISI	Sant'Elia a Pianisi	Campobasso	Fibra ceduta ad operatori
SCAPOLI	Scapoli	Isernia	Lavori terminati
SESSANO	Sessano del Molise	Isernia	Lavori terminati
TORO	Toro	Campobasso	Fibra ceduta ad operatori

AVANZAMENTO ATTIVITÀ FINANZIATE DAL PSR MOLISE AL 30 APRILE 2013

La gara è stata aggiudicata in data 21 giugno 2012 e successivamente, il 17 settembre 2012, è stato firmato l'accordo quadro con l'RTI Sirti – Sielte risultata aggiudicataria.

La centrale di S. Maria (CB) è stata esclusa dal piano in quanto Telecom ha comunicato di aver effettuato nel frattempo autonomamente il collegamento in fibra ottica.

Pertanto, per la commessa **MorFEASRQuaF** sono state condotte le attività sotto riportate:

1. è stata svolta la Progettazione Definitiva per tutte le 69 tratte per un importo pari a circa 7.442.305 euro per circa 378.233 m di infrastruttura, per i quali sono stati emessi incarichi di Progettazione Esecutiva;
2. l'appaltatore ha consegnato la progettazione esecutiva di 7 tratte per 93.928 m di infrastruttura per un controvalore di 1.758.932 euro;
3. sono state ordinate le infrastrutture esistenti messe a disposizione dagli Operatori TLC, in modalità IRU, per un importo di 3.261.350,40 euro per 264.720 m di infrastrutture (cavidotti e palificazioni);
4. sono stati sottoscritti 7 contratti attuativi per un importo di 1.276.871,21 euro (al netto dello sconto di gara) e per circa 93.928 m di infrastrutture.
5. sono stati realizzati, complessivamente, lavori per 71.740,00 euro relativi a 4.500 m. di cavidotti realizzati;

Nome Centrale	Comune	Provincia	STATO
BELMONTE DEL SANNIO	Belmonte del Sannio	Isernia	ago-13
CAMPOCHIARO 2	Campochiaro	Campobasso	ott-13
CASALCIPRANO	Casalciprano	Campobasso	ott-13
CIVITANOVA DEL SANNIO	Civitanova del Sannio	Isernia	ago-13
GAMBATESA	Gambatesa	Campobasso	nov-13
GILDONE	Gildone	Campobasso	nov-13
IELSI	Jelsi	Campobasso	nov-13
MACCHIA VALFORTORE 2	Macchia Valfortore	Campobasso	II Quar 2014
MONTEFALCONE 2	Montefalcone nel Sannio	Campobasso	I Quar 2014
MORRONE DEL SANNIO	Morrone del Sannio	Campobasso	II Quar 2014
PESCOPIENNATARO	Pescopennataro	Isernia	ago-13
RIPABOTTONI	Ripabottoni	Campobasso	II Quar 2014
ROCCAVIVARA	Roccavivara	Campobasso	I Quar 2014
S. FELICE DEL MOLISE	San Felice del Molise	Campobasso	I Quar 2014
S. MASSIMO 2	San Massimo	Campobasso	ott-13
SALCITO 2	Salcito	Campobasso	II Quar 2014
TRIVENTO QUERCIAPIANA	Trivento	Campobasso	dic-13
TUFARA	Tufara	Campobasso	dic-13
RICCIA	Riccia	Campobasso	dic-13
ESCAMARE	Riccia	Campobasso	dic-13
TRIVENTO CODACCHIO	Trivento	Campobasso	dic-13
ROCCASICURA	Roccasicura	Isernia	ago-13
VILLACANALE	Agnone	Isernia	ago-13
VASTOGIRARDI	Vastogirardi	Isernia	ago-13
S. PIETRO AVELLANA 2	S. Pietro Avellana	Isernia	ago-13
CASTEL DEL GIUDICE	Castel del Giudice	Isernia	set-13
PESCOLANCIANO	Pescolanciano	Isernia	ago-13
LONGANO	Longano	Isernia	II Quar 2014
CASTELPIZZUTO	Castelpizzuto	Isernia	II Quar 2014
PIETRABBONDANTE	Pietrabbondante	Isernia	II Quar 2014
POGGIO SANNITA	Poggio Sannita	Isernia	ott-13
S. MARIA DEL MOLISE	Santa Maria del Molise	Isernia	II Quar 2014
MACCHIAGODENA	Macchiagodena	Isernia	II Quar 2014
ROCCAMANDOLFI	Roccamandolfi	Isernia	II Quar 2014
S. ANGELO DEL PESCO	Sant'Angelo del Pesco	Isernia	II Quar 2014

Nome Centrale	Comune	Provincia	STATO
PASTENA CNT	Castelpetroso	Isernia	II Quar 2014
ACQUAVIVA (IS) 2	Acquaviva d'Isernia	Isernia	II Quar 2014
CERASUOLO 2	Filignano	Isernia	II Quar 2014
S. AGAPITO 2	Sant'Agapito	Isernia	II Quar 2014
CONCA CASALE 2	Conca Casale	Isernia	II Quar 2014
BUSO	Busso	Campobasso	IV Quar 2014
MONTAGANO	Montagano	Campobasso	IV Quar 2014
SPINETE	Spinete	Campobasso	IV Quar 2014
COLLE D'ANCHISE 2	Colle d'Anchise	Campobasso	IV Quar 2014
COLLE D'ANCHISE 3	Colle d'Anchise	Campobasso	IV Quar 2014
CAMPITELLO (CB)	San Massimo	Campobasso	IV Quar 2014
S. GIULIANO DI PUGLIA 3	San Giuliano di Puglia	Campobasso	IV Quar 2014
S. GIULIANO DI PUGLIA	San Giuliano di Puglia	Campobasso	IV Quar 2014
BONEFRO	Bonefro	Campobasso	IV Quar 2014
COLLETORTO	Colletorto	Campobasso	IV Quar 2014
MONTELONGO	Montelongo	Campobasso	IV Quar 2014
MONTORIO NEI FRENTANI	Montorio nei Frentani	Campobasso	IV Quar 2014
ROTELLO 2	Rotello	Campobasso	IV Quar 2014
S. ANGELO LIMOSANO	Sant'Angelo Limosano	Campobasso	IV Quar 2014
PETRELLA	Petrella Tifernina	Campobasso	IV Quar 2014
CIVITACAMPOMARANO	Civitacampomarano	Campobasso	IV Quar 2014
LUCITO	Lucito	Campobasso	IV Quar 2014
CASTELLINO DEL BIFERNO	Castellino del Biferno	Campobasso	IV Quar 2014
LUPARA	Lupara	Campobasso	IV Quar 2014
CASTELMAURO	Castelmauro	Campobasso	IV Quar 2014
SEPINO	Sepino	Campobasso	IV Quar 2014
DURONIA	Duronia	Campobasso	IV Quar 2014
TAVENNA 2	Tavenna	Campobasso	IV Quar 2014
MONACILIONI	Monacilioni	Campobasso	IV Quar 2014
ACQUAVIVA (CB)	Acquaviva Collecroce	Campobasso	IV Quar 2014
CAROVILLI	Carovilli	Isernia	ago-13
AGNONE	Agnone	Isernia	ago-13
CAPRACOTTA	Capracotta	Isernia	ago-13
TRIVENTO	Trivento	Campobasso	I Quar 2014

MODELLO DI INTERVENTO SULLA RETE DI ACCESSO - LAST MILE – CONTRIBUTO AD OPERATORI

Obiettivo dell'intervento è l'individuazione ed il cofinanziamento (per una quota massima del 70%) di un Progetto di investimento, presentato dagli Operatori di Telecomunicazioni, rivolto alla diffusione dei servizi a banda larga nei territori in digital divide, con particolare riferimento alla rete di accesso (last mile) e in sinergia con quanto realizzato nell'ambito dell'intervento di realizzazione del backhaul (tipologia "A").

Per attuare l'intervento sarà emanato un bando che specifica le caratteristiche architetture degli interventi e i requisiti minimi di servizio e che garantiranno la neutralità tecnologica dell'accesso.

Gli operatori interessati a partecipare al bando dovranno presentare una soluzione tecnico-economica per la diffusione dei servizi a banda larga, nonché un business plan idoneo allo sviluppo del mercato della banda larga, tale da superare il fallimento del mercato esistente.

Le aree di interesse sono qualificabili come Aree Bianche e Grigie con intervento ammissibile, individuate mediante la consultazione avviata il 2 ottobre 2012.

I beni acquistati (quali apparati, componenti tecnologici, cavi, torri, pali antenne etc.) finalizzati alla realizzazione dell'infrastruttura di telecomunicazioni, e la stessa infrastruttura, resteranno di proprietà dell'Operatore Beneficiario che si impegna a mantenerne la proprietà per un periodo di tempo che sarà precisato nel bando per la selezione del progetto d'investimento ed a garantirne la manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti realizzate con il contributo.

Inoltre l'Operatore sarà obbligato a offrire accesso, in modalità wholesale e retail, interconnessione ad altri operatori ed il diritto di utilizzo di cavidotti di adeguata dimensione nonché delle altre infrastrutture passive di rete e della fibra ottica spenta, nei termini ed alle condizioni conformi agli obblighi di trasparenza, non discriminazione e ragionevolezza imposti dall'Autorità nazionale.

L'accesso wholesale dovrà essere garantito per un periodo di tempo di almeno 7 anni, le condizioni economiche di accesso retail, wholesale, ai cavidotti e alle altre risorse di rete, dovranno rispettare anch'esse la regolamentazione nazionale vigente indipendentemente dal potere di mercato.

TIPOLOGIA E LIVELLI DI SERVIZIO OFFERTI

L'intervento richiede l'implementazione di una rete per il:

1. **trasporto** ad alta capacità per la raccolta dei flussi dati delle utenze e alla/e porta/e di interfaccia alla rete internet;
2. **accesso diretto** per la connessione all'utente finale.

La rete dovrà essere dimensionata in modo adeguato alle offerte di servizio ed al bacino d'utenza servito. In particolare dovrà essere garantita la possibilità di aderire ad una offerta di servizio caratterizzato da velocità di picco almeno fino a 10 Mbps al 99% della popolazione residente nelle aree oggetto dell'intervento.

Il dimensionamento dovrà garantire a tutte le utenze:

- continuità di servizio H24;
- disponibilità della connessione del 98% del tempo su base annua (con l'esclusione di interventi di manutenzione programmata).

Per tutte le aree definite nel presente allegato dovrà essere prevista la copertura di almeno il 99% di tutte le utenze potenziali (residenziali e commerciali) residenti in ciascuna località.

Inoltre il servizio base dovrà garantire, almeno al 99% della popolazione residente, una velocità minima pari a 2Mbps in download e 384kbps in upload, con un fattore di contemporaneità pari almeno al 40%. Con fattore di contemporaneità si intende la presenza contemporanea, in un'area di riferimento (p.e. un nodo di rete fissa, un settore di una cella radiomobile, un settore di una stazione radio di un sistema di accesso fisso wireless etc.) di clienti che abbiano una tipica connessione attiva.

I livelli di servizio indicati sono da intendersi minimi e saranno oggetto di possibili migliorie proposte dagli operatori concorrenti in sede di procedura di selezione del progetto di investimento.

AREE OGGETTO DI INTERVENTO

L'Amministrazione intende ottenere la massimizzazione della copertura delle popolazioni presenti nelle aree territoriali di seguito riportate.

Le Aree hanno in maniera non esaustiva le seguenti caratteristiche:

- comuni o località (aree sub comunali) in cui non è offerto un servizio a banda larga;
- comuni o località (aree sub comunali) dichiarati parzialmente coperti da un operatore;

- comuni o località (aree sub comunali) presso i quali il servizio offerto non ha standard tecnico-economici soddisfacenti.

Tale caratteristiche si sintetizzano nella circostanza secondo la quale una area è classificata come Bianca o Grigia nella quale l'intervento pubblico è ammissibile.

Le aree oggetto dell'intervento sono quelle, situate in comuni di tipologia D2 e D3, in cui il Ministero e la Regione sono intervenuti con il piano di realizzazione del backhaul. Il tali aree è o sarà quindi disponibile il collegamento tra il comune e le dorsali ottiche.

La lista delle aree potrà essere aggiornata e/o integrata in base agli esiti della consultazione periodica.

Di seguito si riporta l'elenco delle 88 aree:

Provincia	Comune	LOCALITA	Nodo di accesso	Popolazione telefonica (Linee)	Proprietà fibra ottica
Campobasso	Toro	TORO	TORO	710	MISE
Campobasso	Pietracatella	PIETRACATELLA	PIETRACATELLA	457	MISE
Campobasso	Sant'Elia a Pianisi	S.ELIA A PIANISI	S. ELIA A PIANISI	686	MISE
Isernia	Rocchetta a Volturno	ROCCHETTA NUOVA	ROCCHETTA AL VOLTURNO	420	MISE
Isernia	Cerro al Volturno	CERRO AL VOLTURNO	CERRO AL VOLTURNO	508	MISE
Isernia	Frosolone	FROSOLONE	FROSOLONE	1215	MISE
Campobasso	Palata	PALATA ACQUAVIVA	PALATA	946	MISE
Campobasso	Cercemaggiore	CERCEMAGGIORE	CERCEMAGGIORE	832	MISE
Campobasso	Montecilfone	MONTECILFONE	MONTECILFONE	518	MISE
Isernia	Fornelli	FORNELLI	FORNELLI	505	MISE
Isernia	Bagnoli del Trigno	BAGNOLI	BAGNOLI DEL TRIGNO	425	MISE
Campobasso	Mafalda	MAFALDA	MAFALDA	417	MISE
Isernia	Carpinone	CARPINONE	CARPINONE 2	397	MISE
Campobasso	Guardialfiera	GUARDIALFIERA	GUARDIALFIERA	390	MISE
Isernia	Castel San Vincenzo	CASTEL S.VINCENZO	CASTEL S. VINCENZO	327	MISE
Isernia	Sessano del Molise	SESSANO DEL MOLISE	SESSANO	326	MISE
Isernia	Filignano	FILIGNANO	FILIGNANO	316	MISE
Isernia	Castelpetroso	CASTELPETROSO	CASTELPETROSO	310	MISE
Campobasso	Salcito	SALCITO	SALCITO 2	272	REGIONE
Campobasso	Guardiaregia	GUARDIAREGIA	GUARDIAREGIA	268	MISE
Isernia	Scapoli	SCAPOLI	SCAPOLI	263	MISE
Campobasso	Macchia Valfortore	Macchia Valfortore	MACCHIA VALFORTORE 2	255	REGIONE
Campobasso	Ripabottoni	RIPABOTTONI	RIPABOTTONI	215	REGIONE
Campobasso	Morrone del Sannio	MORRONE DEL SANNIO	MORRONE DEL SANNIO	213	REGIONE
Campobasso	Cercemaggiore	CAPOIACCIO	CAPOIACCIO	213	REGIONE
Campobasso	San Massimo	S.MASSIMO	S. MASSIMO 2	193	REGIONE
Campobasso	Campochiaro	CAMPOCHIARO	CAMPOCHIARO 2	168	REGIONE
Campobasso	Casalciprano	CASALCIPRANO	CASALCIPRANO	205	REGIONE
Campobasso	Acquaviva Collecroce	Acquaviva Collecroce	ACQUAVIVA (CB)	253	REGIONE
Campobasso	Gildone	GILDONE	GILDONE	237	REGIONE
Campobasso	Mirabello Sannitico	MIRABELLO SANNITICO	MIRABELLO SANNITICO	688	REGIONE
Campobasso	Tufara	TUFARA	TUFARA	361	REGIONE
Campobasso	Jelsi	IELSI	IELSI	514	REGIONE
Campobasso	Roccapivara	ROCCAVIVARA	ROCCAVIVARA	297	REGIONE
Campobasso	Trivento	Montagna III	TRIVENTO QUERCIAPIANA	226	REGIONE
Campobasso	Trivento	TRIVENTO CODACCHIO	TRIVENTO CODACCHIO	159	REGIONE
Campobasso	San Felice del Molise	S.FELICE DEL MOLISE	S. FELICE DEL MOLISE	247	REGIONE
Campobasso	Montefalcone nel Sannio	MONTEFALCONE	MONTEFALCONE 2	753	REGIONE

Isernia	Belmonte del Sannio	BELMONTE DEL SANNIO	BELMONTE DEL SANNIO	244	REGIONE
Isernia	Pietrabbondante	PIETRABBONDANTE	PIETRABBONDANTE	338	REGIONE
Isernia	Poggio Sannita	POGGIO SANNITA	POGGIO SANNITA	372	REGIONE
Isernia	San Pietro Avellana	San Pietro Avellana	S. PIETRO AVELLANA 2	250	REGIONE
Isernia	Roccasicura	ROCCASICURA	ROCCASICURA	167	REGIONE
Isernia	Vastogirardi	VASTOGIRARDI	VASTOGIRARDI	184	REGIONE
Isernia	Civitanova del Sannio	CIVITANOVA DEL SANNIO	CIVITANOVA DEL SANNIO	457	REGIONE
Isernia	Pescolanciano	PESCOLANCIANO	PESCOLANCIANO	304	REGIONE
Campobasso	Colletorto	COLLETORTO	COLLETORTO	807	REGIONE
Campobasso	Montelongo	MONTELONGO	MONTELONGO	133	REGIONE
Campobasso	Montorio nei Frentani	MONTORIO NEI FRENTANI	MONTORIO NEI FRENTANI	180	REGIONE
Campobasso	Rotello	ROTELLO	ROTELLO 2	449	REGIONE
Isernia	Castelpetroso	Guasto	PASTENA CNT	209	REGIONE
Campobasso	Vinchiaturo	Santa Maria delle Macchie	S. MARIA (CB)	158	REGIONE
Campobasso	Colle d'Anchise	Colle d'Anchise - Piazza Europa	COLLE D'ANCHISE 2	141	REGIONE
Isernia	Filignano	Cerasuolo	CERASUOLO 2	95	REGIONE
Campobasso	San Giuliano di Puglia	S.GIULIANO DI PUGLIA	S. GIULIANO DI PUGLIA 3	237	REGIONE
Campobasso	Montagano	MONTAGANO	MONTAGANO	435	REGIONE
Campobasso	Sant'Angelo Limosano	S.ANGELO LIMOSANO	S. ANGELO LIMOSANO	528	REGIONE
Campobasso	Civitacampomariano	CIVITACAMPOMARIANO	CIVITACAMPOMARIANO	187	REGIONE
Campobasso	Lucito	LUCITO	LUCITO	476	REGIONE
Campobasso	Castelmauro	CASTELMAURO	CASTELMAURO	610	REGIONE
Campobasso	Lupara	LUPARA	LUPARA	225	REGIONE
Campobasso	Duronia	DURONIA	DURONIA	224	REGIONE
Isernia	Sant'Angelo del Pesco	S.ANGELO DEL PESCO	S. ANGELO DEL PESCO	148	REGIONE
Isernia	Longano	LONGANO	LONGANO	115	REGIONE
Isernia	Castel del Giudice	CASTEL DEL GIUDICE	CASTEL DEL GIUDICE	135	REGIONE
Isernia	Pescopennataro	PESCOPIENNATARO	PESCOPIENNATARO	144	REGIONE
Isernia	Sant'Agapito	Sant'Agapito	S. AGAPITO 2	107	REGIONE
Campobasso	Riccia	Riccia	ESCAMARE	148	REGIONE
Campobasso	Petrella Tifernina	PETRELLA	PETRELLA	540	REGIONE
Campobasso	Castellino del Biferno	Castellino del Biferno	CASTELLINO DEL BIFERNO	66	REGIONE
Isernia	Forlì del Sannio	Acquaviva d'Isernia	ACQUAVIVA (IS) 2	75	REGIONE
Campobasso	Colle d'Anchise	Colle d'Anchise	COLLE D'ANCHISE 3	80	REGIONE
Campobasso	San Giuliano di Puglia	S. GIULIANO DI PUGLIA	S. GIULIANO DI PUGLIA	118	REGIONE
Isernia	Castelpizzuto	Castelpizzuto	CASTELPIZZUTO	29	REGIONE
Isernia	Agnone	Villa Canale	VILLACANALE	64	REGIONE
Isernia	Conca Casale	Conca Casale	CONCA CASALE 2	44	REGIONE
Campobasso	Tavenna	Tavenna	TAVENNA 2	45	REGIONE
Campobasso	San Massimo	CAMPITELLO	CAMPITELLO (CB)	96	REGIONE
Campobasso	Fossalto	FOSSALTO	FOSSALTO	557	REGIONE
Campobasso	Bonefro	BONEFRO	BONEFRO	632	REGIONE
Campobasso	Sepino	SEPINO	SEPINO	583	REGIONE
Campobasso	Busso	BUSO	BUSO	413	REGIONE
Campobasso	Spinete	SPINETE	SPINETE	406	REGIONE
Isernia	Roccamandolfi	ROCCAMANDOLFI	ROCCAMANDOLFI	344	REGIONE
Isernia	Santa Maria del Molise	S.MARIA DEL MOLISE	S. MARIA DEL MOLISE	179	REGIONE
Isernia	Macchiagodena	MACCHIAGODENA	MACCHIAGODENA	438	REGIONE
Campobasso	Monacilioni	MONACILIONI	MONACILIONI	188	REGIONE



REGIONE MOLISE

Assessorato Agricoltura, Foreste e Pesca Produttiva
Servizio Programmazione e Ricerca

ATTUAZIONE DEL FONDO DI GARANZIA

Maggio 2013

1. ATTUAZIONE DEL FONDO DI GARANZIA

Motivazioni

Le motivazioni di base dell'istituzione di una riserva segregata nell'ambito del Fondo di garanzia nazionale ISMEA poggiano su due elementi di base:

1. l'alto rischio di default associato alle imprese agricole dal mondo del credito;
2. il momento straordinario di crisi finanziaria che sta interessando i paesi europei da oltre 5 anni.

Nel primo caso siamo di fronte alla necessità da parte delle banche di richiedere garanzia reali alle imprese per valori molto maggiori degli importi richiesti a prestito. Nel secondo caso, invece, si è creata nella regione una difficoltà oggettiva alla concessione di finanziamenti da parte degli istituti di credito spesso per mancanza di disponibilità.

Entrambi gli elementi si sono posti come potenziale barriera al successo delle iniziative messe in campo dall'Autorità di gestione nell'attuazione delle fasi del programma. Successivamente all'avvio delle misure mirate al rilancio degli investimenti nelle aziende agricole e forestali e di trasformazione agroalimentare l'autorità di gestione si è trovata a dover affrontare il problema di accesso al credito da parte dei beneficiari necessario per il finanziamento della quota privata di co-partecipazione al costo degli investimenti da realizzare. A questo si sono aggiunte le richieste pervenute dal mondo delle imprese di individuare strumenti di facilitazione dell'accesso al credito così da superare le rigidità bancarie ad elargire prestiti per il mondo agricolo ritenuto, come detto, ad alto rischio di insolvenza.

In risposta a tali richieste la regione ha firmato, il 10 marzo 2010, un accordo quadro con Il Ministero delle politiche Agricole, Alimentari e Forestali e l'ISMEA, con la finalità di favorire l'accesso al mercato del credito delle imprese molisane beneficiarie degli aiuti previsti nel programma di sviluppo rurale regionale sfruttando le opportunità previste all'articolo 50 e 51 del regolamento 1974/2006 di costituire "fondi" per ridurre i rischi e migliorare le condizioni di accesso al credito. Nell'accordo la regione ha manifestato l'intenzione di avvalersi del Fondo nazionale ISMEA, costituito con decreto legislativo 102/2004 ed il cui sistema di calcolo per il rilascio di garanzie è stato approvato dalla commissione europea con Decisione n. c(2011)1948 in cui si stabilisce che le garanzie concesse non costituiscono aiuti di stato. Ismea a sua volta impegnata a non richiedere alcun corrispettivo attinente alle istruttorie delle pratiche di garanzia. Attività che, quindi, è priva di remunerazione o contenuto economico a valere sulle misure del PSR ed il cui costo resta completamente a carico dei beneficiari.

Al fine di estendere le opportunità a tutti gli agricoltori regionali, il governo regionale ha emanato sempre nel 2010 la delibera 962/2010 sulle "Agevolazione dell'accesso al credito da parte delle imprese agricole ed agroalimentari della Regione Molise - Fondo capitale riserva segregata ed abbattimento costi commissioni in regime de minimis" investendo sul fondo 2.000.000 di euro di risorse regionali.

Azioni procedurali e dimensionamento

Il rapporto regione Molise PSR 2007-2013-Ismea è, come detto regolato da un Accordo di Programma, ai sensi dell'articolo 15 della legge 241/90, che presenta in allegato le norme attuative in cui sono definite:

1. i soggetti coinvolti ed in particolare il soggetto Garante, l'Autorità di Gestione, i beneficiari agricoltori, Cofidi ed i soggetti finanziatori;
2. le disposizioni esecutive emanate ai sensi dell'articolo 11 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 14 febbraio 2006 relative alle "attività di rilascio di garanzie a norma dell'articolo 17, comma 5 del decreto legislativo 102/04;
3. le definizioni di fideiussione, Cogaranzia, Controgaranzia e Garanzia;
4. le risorse e le finalità degli interventi del fondo "patrimonio segregato" Molise;
5. gli impegni del patrimonio segregato;
6. la costituzione di un fondo rischi alimentato da quota parte delle commissioni addebitate ai beneficiari;
7. le condizioni di ammissibilità.

L'Accordo rimanda ad un piano di attività in cui sono dettagliate:

1. i ruoli e le responsabilità dei soggetti;
2. le attività da attivare;
3. le modalità di accesso;
4. il versamento da effettuare e la sua utilizzazione;
5. il sistema di monitoraggio;
6. le modalità di rendicontazione.

Il dimensionamento è stato effettuato sul criterio del coefficiente minimo di operatività previsto nelle metodiche per il rilascio delle garanzie ed approvate con decisione dalla Commissione europea. Tale coefficiente prevede che per ogni euro di investimento da coprire con garanzia deve essere accantonato 0,33 di capitale nel Fondo. Nelle fasi iniziali si è previsto l'interessamento del fondo per i beneficiari di tre misure: la misura 121 per gli ammodernamenti nelle aziende agricole; la misura 122 per gli ammodernamenti nelle aziende forestali; la misura 123 per investimenti mirati all'accrescimento del valore aggiunto per i prodotti agricoli e forestali. Il dimensionamento ha tenuto anche conto della domanda potenziale espressa dai beneficiari in termini di richiesta di credito per coprire la quota privata di cofinanziamento degli investimenti. Tale domanda è stata stimata mediamente come il 50% della quota privata, per il finanziamento degli investimenti potenzialmente attivabili con la dotazione prevista dalle singole misure, che l'imprenditore decide di reperire attraverso l'uso del credito. Il dettaglio è riportato nella tabella seguente.

Misure	spesa pubblica	spesa privata	spesa totale	spesa privata da reperire presso il sistema bancario	spesa privata coperta da garanzie proprie	mercato potenziale del Fondo	Indice di operatività	versamenti al Fondo
121	26.226.902	26.226.902	52.453.804	13.113.451	6.556.726	6.556.726	3	2.185.575
122	1.500.000	1.227.273	2.727.273	613.637	306.818	306.818	3	102.273
123	17.925.226	26.887.839	44.813.065	13.443.920	6.721.960	6.721.960	3	2.240.653
	45.652.128	54.342.014	99.994.142	27.171.007	13.585.504	13.585.504		4.528.501

Sulla base della potenziale necessità sono state dimensionate le prime domande di pagamento che hanno trasferito sul fondo le seguenti dotazioni:

1. Misura 121: due domande di pagamento del valore complessivo di 1.050.000 euro;
2. Misura 122: una sola domanda del valore di 100.000 euro;
3. Misura 123: due domande del valore di 1.200.000 euro.

Il trasferimento è stato inferiore alla potenziale necessità del fondo in quanto si è scelto nelle fasi iniziali un atteggiamento cautelativo conseguente alla necessità di comprendere meglio l'effettiva potenzialità del fondo nel facilitare l'accesso al credito per le imprese agricole e forestali e le loro forme associate. Le domande di pagamento sono state presentate da ISMEA, sul sistema informatico dell'Organismo pagatore AGEA che ha predisposto uno specifico manuale delle procedure di gestione e Controllo.

Nella prima fase iniziale era emersa la necessità di utilizzare il Fondo anche per i soggetti beneficiari della misura 311 relativa alla diversificazione delle attività agricole. Il trasferimento non era stato effettuato in quanto i bandi attuativi della misura, all'epoca delle prime domande di pagamento ISMEA, non erano stati ancora aperti. L'apertura è stata effettuata nel corso degli anni 2011 e 2012. Per la misura 311 si è considerata, vista la natura degli investimenti da finanziare tra cui quelli per le energie alternative da biogas, la necessità di copertura completa, attraverso il credito bancario, della totalità della quota privata. Gli elementi sono riportati nella tabella seguente.

Misure	spesa pubblica	spesa privata	spesa totale	spesa privata da reperire presso il sistema bancario	spesa privata coperta da garanzie proprie	mercato potenziale del Fondo	Indice di operatività	versamenti al Fondo
311	8.500.000	8.500.000	16.000.000	8.500.000	1.700.000	6.800.000	3	2.266.000

Anche in questo caso il trasferimento effettuato con domanda unica di pagamento è stato inferiore alla necessità utilizzando lo stesso approccio delle fasi iniziali. Le risorse trasferite a fine dicembre 2012 sono state pari a 1.300.000.

Obiettivi

Gli obiettivi declinati per la costituzione di un fondo dedicato alle garanzie bancarie sono:

- la facilitazione per le imprese giovani, di primo insediamento, nell'accesso al credito superando l'ostacolo iniziale rappresentato dalla difficoltà a prestare garanzie reali senza il ricorso alla famiglia. Aziende considerate come start-up;
- la riduzione delle richieste bancarie di garanzie collaterali che vanno ben oltre l'ammontare del fido;
- la sensibilizzazione degli istituti bancari a elargire denaro alle imprese agricole superando lo scetticismo verso il settore;
- il miglioramento delle condizioni sul prestito, compresa una riduzione del costo del finanziamento ed eventualmente un ampliamento temporale del piano di ammortamento della somma erogata.

Gli obiettivi sono perseguiti attraverso l'offerta di garanzie con le seguenti caratteristiche:

1. dirette, ovvero immediatamente esercitabile nei confronti del garante;
2. esplicite, ovvero riferita ad una esposizione specifica;
3. irrevocabili e, quindi, non assistita da clausole contrattuali che consentano al garante di recedere unilateralmente;
4. incondizionate, ovvero tale da imporre al garante di adempiere tempestivamente nel caso di insolvenza del debitore principale.

Operatività del Fondo

L'operatività del fondo è garantita da una società di scopo, la SGFA srl (Società di Gestione fondi per l'Agroalimentare), costituita da ISMEA. In particolare la società gestisce gli interventi per il rilascio di garanzie a prima richiesta e di garanzie sussidiarie e risponde nei limiti delle proprie disponibilità finanziarie.

Gli interventi della SGFA – con riferimento alle garanzie dirette o a prima richiesta – sono attuati mediante:

1. le disponibilità finanziarie rivenienti dall'ex Sez. Speciale del FIG;
2. le risorse provenienti da altri soggetti Pubblici (Regioni, Province ed altri enti locali) che individuano la SGFA quale soggetto gestore di interventi finanziari a sostegno del credito delle imprese operanti nei territori di loro competenza;
3. le commissioni poste a carico delle imprese agricole in favore delle quali vengono attivati gli strumenti di garanzia .

In particolare, nel caso in esame, l'operatività è garantita dalle risorse finanziarie messe a disposizione del fondo, nell'ambito di una riserva segregata, dal programma di sviluppo rurale della regione Molise e dalle commissioni a carico dei soggetti beneficiari.

Le garanzie sono concesse nella misura massima del 70% dell'importo erogato (80% nel caso di giovani imprenditori) e comunque (in valore assoluto) non oltre 1.000.000 Euro per le micro e piccole imprese e di complessivi 2.000.000 Euro per le medie imprese.

Possono essere rilasciati tre differenti tipologie di prodotto di garanzia a prima richiesta:

- 1) fidejussioni a favore dell'impresa agricola, su richiesta veicolata direttamente dalla Banca finanziatrice;

- 2) cogaranzie in collaborazione con un Confidi, con cui è stata previamente stipulata apposita convenzione, che partecipa all'operazione con una propria quota di garanzia;
- 3) controgaranzie finalizzate alla mitigazione del rischio di inadempimento dei Confidi, preventivamente e periodicamente valutati da SGFA, in grado di assicurare la banca in caso di inadempimento contestuale del debitore principale (l'azienda agricola) e del suo garante diretto (il Confidi stesso).

Possono essere garantiti i finanziamenti bancari destinati alle attività agricole e a quelle connesse esercitate dai soggetti di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, di durata superiore a mesi diciotto per.

1. la realizzazione di opere di miglioramento fondiario, di miglioramento della qualità dei prodotti, dei processi produttivi e dell'organizzazione delle attività di raccolta, lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, ivi comprese tipologie di finanziamento come l'acquisto di quote latte e di bestiame nonché quelle destinate alla crescita e in generale per lo sviluppo degli addetti;
2. la costruzione, acquisizione, ampliamento, ristrutturazione o al miglioramento di beni immobili per lo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse, ivi compreso l'acquisto di beni e servizi destinati ad incrementare il livello di sicurezza degli addetti; all'acquisto di nuove macchine ed attrezzature volte al miglioramento, al potenziamento strutturale e all'innovazione tecnologica delle attività agricole e di quelle connesse, nonché ad interventi per la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione tecnologica e la valorizzazione commerciale dei prodotti;
3. la ristrutturazione di passività aziendali anche a medio e lungo termine nonché, alla capitalizzazione delle imprese e la loro trasformazione in società di capitali.

Tutti interventi ritenuti ammissibili nell'ambito delle misure del PSR-Molise 2007-2013 coinvolte dall'operatività del Fondo.

L'operatività del fondo prevede le seguenti fasi:

1. Presentazione della richiesta di garanzia: Il soggetto richiedente inoltra la richiesta di garanzia utilizzando una procedura informatica. Il Sistema Informatico verifica automaticamente la congruità dei dati trasmessi impedendo, in caso di esito negativo, l'invio della richiesta. Il Sistema Informatico svolge sulla richiesta di garanzia una serie di verifiche ed elaborazioni automatiche, in particolare:
 - a) verifica l'esistenza dei fondi effettuando, in caso di esito positivo, una scrittura di impegno fondi per un importo presunto; in caso di esito negativo, memorizza l'informazione;
 - b) verifica – per il codice fiscale o partita IVA dell'impresa – il valore degli impegni già assunti o in fase di assunzione da SGFA per richieste già pervenute;
 - c) procede a determinare la probabilità di default (PD) e a calcolare l'aliquota di garanzia (AG) avvalendosi del sistema di rating Ismea se disponibile;
 - d) sulla base delle precedenti operazioni elabora la commissione di garanzia (CG);
 - e) attribuisce un numero progressivo alla richiesta;
 - f) provvede ad individuare l'Istruttore responsabile della pratica;
 - g) invia una comunicazione automatica al soggetto richiedente;
 - h) invia la richiesta alla Segreteria di Direzione.

Entro un giorno lavorativo, la Segreteria di Direzione assegna alla richiesta di garanzia un numero di protocollo generale, predispone la copertina di ingresso e trasmette il fascicolo al Dirigente Gestione Garanzie. La richiesta di garanzia può essere presentata solo tramite il Sistema Informatico. Eventuali richieste presentate per posta saranno archiviate dalla Segreteria di Direzione in un apposito fascicolo e considerate non procedibili.

2. Presa in carico della richiesta: In caso di disponibilità dei fondi necessari di cui all'art. 3 dell'allegato dell'Accordo di Programma, il Dirigente Gestione Garanzie dà conferma dell'ordine di impegno al Responsabile Amministrazione e Contabilità che provvede – per il tramite dell'Ufficio Amministrazione e Contabilità – alle scritture contabili necessarie. Il Dirigente trasmette il fascicolo al Capo Funzione Istruttore il quale conferma o modifica l'assegnazione della pratica all'Istruttore e invia allo stesso il relativo fascicolo. L'Istruttore può accettare o respingere l'assegnazione motivandola (conflitto di interessi, incompatibilità, ecc.). Nel caso l'istruttoria sia affidata direttamente al Capo Funzione Istruttore, l'accettazione e/o il rifiuto sono comunicate al Dirigente che a sua volta procede alla riassegnazione della pratica.

Dopo l'accettazione:

- l'Istruttore effettua, in caso di presenza dei fondi, una preistruttoria della richiesta diretta a verificarne la completezza;
 - il Sistema Informatico notifica al soggetto richiedente la presa in carico del fascicolo da parte dell'Istruttore indicando tra l'altro il nominativo dell'Istruttore e del Capo Funzione Istruttore.
3. Esito della preistruttoria delle richieste di garanzia: la preistruttoria può avere due esiti:
 1. richiesta completa;
 2. richiesta da integrare.
 4. Richiesta di garanzia da integrare

L'Istruttore predispone la richiesta di integrazione della pratica e la trasmette al Capo Funzione Istruttore il quale, se decide di confermare la richiesta, trasmette il fascicolo alla Segreteria di Direzione per l'invio della comunicazione. La Segreteria di Direzione aggiorna il Sistema Informatico ed invia la comunicazione al soggetto richiedente. La richiesta di integrazione dati deve essere comunicata al soggetto richiedente entro 15 giorni dall'arrivo della richiesta di garanzia. Il soggetto richiedente ha 30 giorni di tempo, a partire dalla data di ricezione della richiesta di integrazione, per inviare i dati integrativi richiesti. Nel caso in cui il soggetto richiedente non invii la documentazione entro il termine previsto, la richiesta di garanzia diventa improcedibile.

5. Improcedibilità della richiesta di garanzia

Il Sistema Informatico verifica automaticamente le richieste di integrazione per le quali non sono ancora pervenute le risposte dai soggetti richiedenti (richieste pendenti) e segnala alla Segreteria di Direzione l'eventuale superamento del termine. La Segreteria di Direzione procede alla chiusura delle posizioni pendenti e scadute. La chiusura delle posizioni scadute è notificata al Capo Funzione Istruttore ed al soggetto richiedente. Il Capo Funzione Istruttore comunica al Responsabile Amministrazione e Contabilità l'avvenuta chiusura delle posizioni scadute ai fini dello sblocco fondi impegnati al momento della richiesta di garanzia.

6. Ricezione dell'integrazione della richiesta di garanzia

Il soggetto richiedente invia l'integrazione attraverso il Sistema Informatico che assegna alle integrazioni un numero di protocollo generale e trasmette il fascicolo al Capo Funzione Istruttore che, a sua volta, lo inoltra all'Istruttore responsabile.

7. Istruttoria delle richieste di garanzia

L'Istruttore compila la tabella di scoring in base ai parametri indicati dalle norme interne. A tale scopo:

- a) effettua una interrogazione informativa presso la banca dati di un credit bureau fornitore del servizio;
- b) individua il livello di rischio della posizione utilizzando il sistema di rating Ismea se disponibile;
- c) valuta il progetto ed assegna allo stesso un punteggio.

In seguito alla compilazione della tabella di scoring, le richieste procedibili possono essere distinte in:

- a) richieste che soddisfano tutti parametri preliminari del Modello di scoring;
- b) richieste che non soddisfano uno o più parametri preliminari del Modello di scoring.

8. Richieste che soddisfano tutti parametri preliminari del Modello di scoring.

L'Istruttore effettua un controllo sulla coerenza dei dati forniti dal soggetto richiedente e sulla valorizzazione attribuita ai parametri e definisce il punteggio finale della richiesta di garanzia. Sulla base di tale punteggio sarà attribuito un giudizio dal quale dipende la valutazione finale di rischio attribuita alle richieste di garanzia. Il Sistema Informatico elabora il punteggio totale ed il rating sintetico della posizione. Il Sistema Informatico rielabora la AG e la CG in funzione della rischio acquisita dall'Istruttore. L'Istruttore predispone una relazione sulla base delle valutazioni elaborate dal Sistema Informatico e le trasmette per la verifica e l'approvazione al Capo Funzione Istruttore.

La valutazione della richiesta di garanzia (rating sintetico) può essere:

1. compresa tra la classe A e la classe E oppure
2. corrispondente alla classe Z.

Le richieste procedibili, a seconda della classe di appartenenza seguono un iter diverso di seguito descritto:

1. Richieste con valutazione compresa tra la classe A e la classe E: per tali richieste il Capo Funzione Istruttore trasmette la relazione con il punteggio finale della richiesta e il calcolo della commissione di garanzia per la verifica e l'approvazione da parte del Dirigente Gestione Garanzie. Il Dirigente deve approvare la relazione entro 20 giorni dall'ingresso o completamento della stessa.
2. Richieste con valutazione pari a Z: tali richieste vengono trattate alla stessa stregua di quelle che non soddisfano i parametri preliminari e di seguito descritte.

9. Richieste che non soddisfano uno o più parametri preliminari del Modello di scoring

Per tali richieste Capo Funzione Istruttore trasmette la comunicazione di esclusione della richiesta di garanzia per la verifica e l'approvazione da parte del Dirigente Gestione Garanzie. In seguito all'approvazione, il Dirigente trasmette la comunicazione di esclusione della garanzia alla Segreteria di Direzione affinché sia protocollata, archiviata ed inviata al soggetto richiedente.

Inoltre, il Dirigente trasmette la stessa comunicazione al Responsabile Amministrazione e Contabilità che si attiva, tramite il proprio ufficio, per lo sblocco dell'importo impegnato al momento della richiesta di garanzia.

10. Delibera delle richieste di garanzia

Le richieste sono verificate e approvate con provvedimento del Dirigente Gestione Garanzie o dell'Amministratore Unico.

In seguito all'approvazione, il Dirigente trasmette gli esiti delle delibere a Capo Funzione Istruttore il quale aggiorna il Sistema Informatico con l'esito della delibera.

La delibera delle richieste di garanzia deve avvenire entro 30 giorni dalla data di valutazione della stessa.

11. Comunicazione della proposta di rilascio

Entro 10 giorni dalla delibera della richiesta di garanzia, il Capo Funzione Istruttore predispone una proposta di rilascio della garanzia ed aggiorna il Sistema Informativo.

La Segreteria di Direzione aggiorna il Sistema Informatico con la data ed il protocollo di invio della proposta di rilascio della garanzia ed invia la comunicazione.

Dal ricevimento della proposta di rilascio, il soggetto richiedente ha 15 giorni di tempo per comunicare l'accettazione della stessa, da parte dell'impresa finanziata.

Nel caso in cui, trascorso il termine di 15 giorni, SGFA non riceve alcuna comunicazione da parte del soggetto richiedente, la proposta di rilascio si intende come irrevocabilmente non accettata.

12. Accettazione della proposta di rilascio della garanzia

A partire dalla data di accettazione della proposta di rilascio, il soggetto richiedente ha 180 giorni di tempo per erogare il finanziamento ed ha l'obbligo di comunicare, in via telematica, la data in cui ha avuto luogo la prima erogazione del finanziamento.

13. Monitoraggio arrivo segnalazioni di erogazione

Il rilascio del finanziamento entro il termine di 180 giorni dalla data di accettazione della proposta, è monitorato in automatico dal Sistema Informatico al 60°, 120° e 150° giorno. È previsto l'invio di e-mail di sollecito al soggetto richiedente in caso di esito negativo del controllo. Al novantunesimo giorno successivo alla data di accettazione della proposta di rilascio l'Istruttore verifica se la banca ha erogato nel termine previsto.

In caso positivo, provvede all'aggiornamento del Sistema Informatico con la data di erogazione comunicata e lo notifica al Capo Funzione Istruttore e al Responsabile Amministrazione e Contabilità. In caso negativo, l'Istruttore invia una e-mail al soggetto richiedente indicando che il termine ultimo per erogare è scaduto ed aggiorna il Sistema Informatico. Al centocinquesimo giorno successivo alla data di accettazione della proposta di rilascio, l'Istruttore effettua un'ulteriore verifica sull'erogazione da parte del soggetto richiedente, nei termini previsti. Se la verifica ha esito positivo provvede ad aggiornare il Sistema Informatico con la data di erogazione comunicata. In caso negativo, e quindi di mancata erogazione nei termini, si ha la decadenza della garanzia.

14. Decadenza della garanzia per mancata erogazione

L'Istruttore aggiorna il Sistema Informatico e predispone la comunicazione di decadenza della garanzia e la trasmette per la verifica e l'approvazione al Capo Funzione Istruttore e al Dirigente. Le decadenze dalla garanzia sono deliberate dal Dirigente o dall'Amministratore Unico. In seguito all'approvazione il Dirigente aggiorna il Sistema Informatico, comunica al

Responsabile Amministrazione e Contabilità la chiusura della posizione e trasmette la comunicazione di decadenza della garanzia alla Segreteria di Direzione affinché sia protocollata, archiviata ed inviata. La Segreteria di Direzione invia la lettera di decadenza della garanzia e il Responsabile Amministrazione e Contabilità provvede a stornare i fondi relativi per il tramite del proprio ufficio.

15. Monitoraggio pagamento commissione di garanzia

Il soggetto richiedente ha l'obbligo di versare a SGFA la commissione di garanzia entro 30 giorni dal termine del trimestre di riferimento, ossia di erogazione del finanziamento. Il mancato versamento o il versamento tardivo della commissione comporta la decadenza dalla garanzia.

Il Sistema Informatico è impostato affinché in automatico vengano effettuati dei monitoraggi periodici a fronte dei quali, qualora non si riscontri il pagamento della commissione e degli eventuali interessi di mora, il Sistema stesso invia una e - mail al soggetto richiedente, con notifica all'ufficio Amministrazione e Contabilità, al fine di dare informazioni circa il tempo utile residuo per il pagamento della commissione e degli eventuali interessi di mora. Tali periodicità di monitoraggio sono preimpostate al 15°, 31°, 45°, 61° e 75° giorno successivo al termine del trimestre di riferimento.

Se il pagamento non è effettuato, o comunque è stato effettuato oltre i termini previsti, il Sistema Informatico notifica all'Istruttore il mancato pagamento, o il pagamento fuori dai termini, ovvero la decadenza della garanzia.

16. Decadenza della garanzia per mancato/ritardato pagamento commissione

L'Istruttore predispone la comunicazione di decadenza della garanzia e la trasmette per la verifica e l'approvazione al Capo Funzione Istruttore e al Dirigente. Le decadenze delle garanzie sono deliberate dal Dirigente e dall'Amministratore Unico.

In seguito all'approvazione, il Dirigente aggiorna il Sistema Informatico, trasmette la comunicazione alla Segreteria di Direzione affinché sia protocollata e archiviata e trasmette per conoscenza la comunicazione a Responsabile Amministrazione e Contabilità.

17. Comunicazione all'impresa della decadenza della garanzia

L'Istruttore trasmette la lettera di decadenza della garanzia. Il Responsabile Amministrazione e Contabilità, per il tramite dell'ufficio amministrazione e Contabilità, provvede a stornare i fondi e, nel caso di versamenti tardivi, cioè effettuati oltre il termine previsto di 60 giorni, restituisce la commissione all'impresa finanziata, tramite la banca.

Le risorse del Fondo sono utilizzate in modo conforme alle norme relative allo sviluppo rurale e alla disciplina propria (nazionale e comunitaria) del Fondo di garanzia e sono dettagliate all'interno dell'accordo/convenzione stipulata tra ISMEA e la Regione Molise. Il garante ISMEA/SGFA gestisce le somme della riserva segregata Molise attraverso una contabilità separata che prevede i seguenti processi:

- Apertura di un conto corrente dedicato alle risorse regionali;
- Contabilizzazione degli impegni per garanzie rilasciate a valere sui fondi regionali per singola misura;
- Remunerazione delle somme versate dalla Regione Molise da portare in aumento del patrimonio fornito secondo la percentuale quantificata dalla Commissione Europea;

Come riportato sopra, le garanzie possono essere rilasciate esclusivamente a imprese ammesse a finanziamento dall'Autorità di gestione del PSR per le misure 121, 122, 123 e 311 in tal modo è garantito un utilizzo delle risorse compatibile con le norme di ammissibilità del Programma di

sviluppo rurale. Le operazioni relative ai finanziamenti garantiti inoltre, saranno soggette alla verifica del Sistema di controllo del PSR 2007-2013 della Regione Molise. Il Garante consente alla Regione un monitoraggio trimestrale dell'attività svolta, e produce una relazione annuale al 31 dicembre di ogni anno entro il 28 febbraio dell'anno successivo.

Tale relazione contiene:

- l'elenco delle richieste pervenute;
- i dati riguardanti le garanzie prestate, compresa l'indicazione dei tipi e degli obiettivi delle operazioni oggetto di garanzia;
- i dati sul totale delle garanzie in essere;
- tutti i casi di liquidazione delle garanzie anche a valere sul patrimonio segregato per i debitori inadempienti nell'anno precedente (al netto dei fondi eventualmente recuperati);
- i corrispettivi versati nell'anno per le garanzie.

Come precedentemente esposto, a fronte di ogni garanzia rilasciata, il garante accantona una quota del patrimonio segregato. La dimensione dell'accantonamento produce un effetto moltiplicatore sulle risorse utilizzabili dal fondo per il rilascio di garanzie, misurato da un Indice di operatività che ha come valore minimo 3 sulla base del quale il Garante ISMEA dovrà rendicontare al 31/12/2015 la spesa del Fondo.

Al momento della chiusura dell'intervento, la spesa ammissibile del Fondo consiste, nell'importo del patrimonio segregato necessario a coprire il valore iniziale delle garanzie già rilasciate e gli importi impegnati per le garanzie richieste al Garante ma non ancora rilasciate, che consente il raggiungimento del valore obiettivo dell'indice di operatività minimo. L'indice di operatività è calcolato come rapporto tra il totale del valore iniziale delle garanzie concesse aumentato del totale degli importi impegnati per le garanzie richieste al Garante ma non ancora rilasciate e l'entità del patrimonio segregato. Tale indice, valutato al termine della programmazione, deve essere almeno pari a 3. In considerazione del potenziale rischio di insolvenza a carico del Garante, l'obiettivo si intende comunque raggiunto qualora sia conseguito il 70% dell'indice di operatività sopra individuato. In caso di mancato raggiungimento, la spesa finale ammissibile è ridotta proporzionalmente e le somme eccedenti dovranno essere restituite alla Regione. Dopo il 31/12/2015, le risorse del patrimonio segregato che si renderanno progressivamente disponibili per la scadenza delle garanzie rilasciate, tornano nella disponibilità della Regione. Tali risorse, ai sensi del Regolamento 1974/2006 saranno utilizzate per attività di sviluppo delle imprese della Regione Molise, eventualmente anche attraverso una prosecuzione dell'attività del Fondo.

Risultati ottenuti

Al 31 dicembre 2012 l'attività del Fondo ha funzionato esclusivamente per la misura 121 con una percentuale di utilizzo molto bassa di 1,2% come riportato nella tabella seguente. Sono non utilizzate sia le risorse disponibili per beneficiari della misura 122, sia quelle per la misura 123.

	Stato di attuazione al 31.12.2012
Misura 121	1.050.000
- Importo Garantito (pratiche deliberate + in istruttoria)	1.573.400,00
- Importo Impegnato (pratiche deliberate)	73.364,54
<i>Percentuale di utilizzo</i>	<i>7,00</i>
Misura 122	100.000
- Importo Garantito (pratiche deliberate + in istruttoria)	0

- Importo Impegnato (pratiche deliberate + in istruttoria)	0
<i>Percentuale di utilizzo</i>	0
Misura 123	1.200.000
- Importo Garantito (pratiche deliberate + in istruttoria)	0
- Importo Impegnato (pratiche deliberate + in istruttoria)	0
<i>Percentuale di utilizzo</i>	0

Problematiche emerse ed azioni correttive

Le principali problematiche emerse possono essere ricondotte a tre fattori:

1. il perdurare della situazione di crisi che ha scoraggiato le imprese ad avviare progetti di investimenti;
2. la difficoltà delle banche ad elargire risorse finanziarie al mondo dell'agricoltura se non dietro costi di rischio molto alti;
3. il costo delle garanzie, in particolare per le imprese giovani di primo insediamento considerate start-up, in capo ai beneficiari ancora troppo alti.

I suddetti fattori erano di difficile previsione al 2010, ma hanno inciso fortemente sul successo dell'iniziativa. Nel corso del 2011 e 2012 sono state avviate, al fine di mitigare l'impatto di tali fattori, azioni di sensibilizzazione verso il mondo bancario in linea con gli accordi sottoscritti sia con l'ABI (Associazione Bancari Italiana), sia con le principali banche operanti nella regione. A fronte di tale attività e degli impegni presi negli accordi, però, gli istituti di credito non hanno avviato un vero rilancio del credito verso il mondo dell'agricoltura in quanto, a causa principalmente della situazione di crisi finanziaria congiunturale, che ancora perdura, non ha consentito loro di allargare le maglie di concessione. Questo ha impattato soprattutto sui costi di rischio che anche a fronte dell'intervento ISMEA non subivano riduzioni significative comportando un aggravio per i beneficiari legato al costo della garanzia troppo oneroso. Al fine di superare tali problematiche la regione ha attivato, in collaborazione con ISMEA, lo strumento della GCARD (pregaranzia) ed uno sportello territoriale di front-office con le imprese.

Gli obiettivi fissati, per il 2013, con tale azione sono riconducibili nei seguenti::

- azioni di sensibilizzazione degli imprenditori agricoli beneficiari o potenziali beneficiari delle misure oggetto del Fondo di Garanzia per un numero di imprenditori da contattare non inferiore a 150;
- azioni di sensibilizzazione dei tecnici consulenti delle aziende agricole per un numero non inferiore di tecnici da contattare non inferiore a 30;
- azioni di sensibilizzazione verso gli istituti di credito per un numero almeno pari al 50% degli istituti operanti in regione;
- ammontare garanzie richieste 13.000.000 euro;
- ammontare garanzie richieste e deliberate ISMEA: 7.000.000 di euro.

Le criticità relative alla misura 121 nel corso del 2012 si sono in parte mitigate e sempre più aziende hanno manifestato la volontà di completare l'iter nel 2013. Resta da superare l'ostacolo maggiore rappresentato dai costi delle garanzie in particolare per le aziende start-up di primo insediamento. Per questa problematica specifica si è programmata, per il 2013, un'azione congiunta con ISMEA e gli istituti di credito per individuare condizioni bancarie migliori per le aziende legate in modo specifico alla presenza della garanzia diretta, ISMEA, al 70% o all'80%.

Infine per le misure 122 e 123 i fattori ostativi non si sono superati, nonostante i tentativi fatti nel 2012, in quanto, per la 123 i soggetti beneficiari ammissibili, quali le cooperative agricole di trasformazione, operanti in regione stanno vivendo una fase critica tale da non consentire loro di attuare investimenti di rilancio delle attività. Mancando, quindi, i beneficiari sono venute meno le motivazioni che avevano portato alla decisione di utilizzare il fondo anche per la misura 123. Nel caso della 122, invece, nonostante le diverse aperture dei bandi non si sono avute richieste per investimenti a causa, come per la 123, della forte situazione di crisi che stanno attraversando le imprese operanti nel settore agroforestale. Di conseguenza la regione ha avviato, per le misure 122 e 123, le procedure, con AGEA e ISMEA, del recupero dei fondi versati al fine di reimpiegarli per coprire altre necessità del programma.



REGIONE MOLISE

Assessorato Agricoltura, Foreste e Pesca Produttiva
Servizio Programmazione e Ricerca

INFORMATIVA SUL SISTEMA DEI CONTROLLI

Maggio 2013

INFORMATIVA SUL SISTEMA DEI CONTROLLI

Con riferimento alla richiesta della Commissione esplicitata nel resoconto dell'incontro annuale 2012 avvenuto a Bruxelles il 30 Novembre 2012 per la quale si invita la Regione Molise “a presentare in dettaglio nella prossima relazione annuale di esecuzione (e in occasione del prossimo comitato di sorveglianza) le azioni intraprese per [...] l'efficacia dei controlli” e all'ulteriore comunicazione della Commissione in risposta alla nota del Ministero, prot. n. 6180 del 29 marzo u.s., relativa alla “Riduzione del tasso di errore nella politica dello sviluppo rurale” con la quale si è richiesto alle Amministrazioni e alle Agenzie, in particolare per quelle il cui tasso di errore è risultato essere superiore al 2% e quelle per le quali gli audit della Corte dei Conti europea possono essere considerati conclusi (DAS 2011), di inoltrare nel più breve tempo possibile una relazione sintetica delle azioni preventive e correttive elaborate in risposta alle cause di errore riscontrate nell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale, la Regione Molise, in base alle tabelle trasmesse da AGEA elaborate sulla base delle statistiche al 15 luglio 2012, come di seguito riportate, risulta avere un tasso di errore pari al 2,03 % per l'universo FEASR SIGC, e pari allo 0,0 % per l'universo FEASR non SIGC.

Pertanto l'Amministrazione non ha ritenuto necessario adottare misure preventive e/o correttive per migliorare le procedure di efficacia dei controlli poiché il tasso di errore risulta essere nel range ammissibile del 2% (se non per pochi centesimi percentuali).

Universo FEASR SIGC - superfici + animali

	a	b	c	d=c/b
PSR	Importo totale richiesto	Importo totale controllato in loco	Importo totale dell'errore prima dell'applicazione di sanzioni in esito ai controlli in loco	Tasso di errore nell'esercizio finanziario 2011
Valle D'Aosta	1.653.749,02	100.461,55	742,62	0,74%
Friuli VG	4.496.807,69	72.789,10	2.117,20	2,91%
Liguria	2.076.723,66	47.183,50	390,14	0,83%
Marche	7.924.385,63	105.358,00	3.096,74	2,94%
Umbria	19.216.638,50	204.428,90	1.202,77	0,59%
Lazio	19.902.380,24	303.970,56	4.873,25	1,60%
Abruzzo	11.571.440,74	114.385,36	552,06	0,48%
Molise	5.332.916,71	85.832,74	1.740,23	2,03%
Campania	52.096.850,13	894.617,72	6.848,06	0,77%
Puglia	19.462.110,76	498.427,29	4.242,59	0,85%
Basilicata	13.519.827,57	110.633,75	334,10	0,30%
Sicilia	64.866.569,74	786.704,16	18.439,07	2,34%
Sardegna	42.619.814,25	436.430,20	6.185,75	1,42%
TOTALE	264.740.214,64	3.761.222,83	50.764,58	1,35%

Universe FEASR NON SIGC -art. 24 e 25	a	b	c	d=c/b
PSR	Importo totale liquidato (anno solare 2011)	Importo totale controllato in loco (campione casuale)	Importo totale dell'errore prima dell'applicazione di sanzioni in esito ai controlli in loco - Riduzione per gli aiuti versati nell'anno 2011	Tasso di errore nell'esercizio finanziario 2011
Valle D'Aosta	1.148.139,01	102.585,96	67,50	0,07%
Friuli VG	9.953.310,30	334.301,89	416,22	0,12%
Liguria	10.287.760,21	916.375,30	2.323,10	0,25%
Marche	8.502.911,35	799.587,12	10.295,82	1,29%
Umbria	33.452.045,99	3.953.408,08	2.870,53	0,07%
Lazio	28.104.286,94	1.511.405,99	1.896,25	0,13%
Abruzzo	19.062.659,91	372.487,31	238,73	0,06%
Molise	8.679.136,89	205.640,23	0,00	0,00%
Campania	99.180.001,07	5.353.382,34	40,38	0,00%
Puglia	105.266.779,03	4.909.202,34	0,01	0,00%
Basilicata	40.831.804,39	6.086.637,13	5.692,89	0,09%
Sicilia	133.415.870,87	10.430.791,42	2.765,52	0,03%
Sardegna	19.092.051,23	1.055.299,30	29,38	0,00%
TOTALE	516.976.757,19	36.031.104,41	26.636,33	0,07%



REGIONE MOLISE

Assessorato Agricoltura, Foreste e Pesca Produttiva

Servizio Programmazione e Ricerca

ALCUNI ESEMPI DI “BUONE PRASSI”

Maggio 2013

Metodologia per l'individuazione di buone prassi nell'ambito del PSR Molise 2007 - 2013

Una buona pratica è un esempio di innovazione riuscita, in grado di imprimere un reale progresso rispetto a prassi note e consolidate rendendo possibile il miglioramento della qualità degli interventi in un determinato ambito territoriale attraverso il riferimento a modelli già consolidati, ritenuti di successo per la qualità interna e il contributo offerto in termini di soddisfazione delle aspettative del policy maker.

La sola individuazione delle buone prassi non è quindi sufficiente, perché è la loro corretta diffusione a permettere di raggiungere il pieno dispiegamento dei benefici che possono derivare dal potenziale insito in essa.

Nella attuale fase di programmazione della nuova politica agricola, e in particolare durante la definizione del PSR 2014-2020, assume quindi una fondamentale importanza dare rilievo all'analisi e alla diffusione delle buone prassi per consentire di costruire un nuovo programma che sia efficace nel perseguire gli obiettivi di sviluppo ed innovazione, implementando e sviluppando quanto di meglio si è riusciti a realizzare con il programma attuale.

Per questo motivo a partire dalla presente Relazione Annuale di Esecuzione verranno individuati e presentati alcuni progetti che si configurano come buone prassi da conoscere, diffondere e utilizzare per individuare alcune linee programmatiche fondamentali del nuovo piano.

La scelta della tipologia degli interventi è stata quindi individuata insieme ai responsabili che si stanno occupando della definizione del nuovo programma in modo da concentrare il lavoro di studio sulle aree di maggior interesse e/o criticità nella definizione della prossima programmazione.

Per la individuazione dei progetti è stata adottata la metodologia suggerita nell'ambito dello sviluppo rurale dai documenti resi disponibili dalla Rete Rurale¹².

In particolare la scelta è ricaduta sulle candidature presentate dai responsabili di Misura del PSR e da altri soggetti che operano nell'ambito del PSR preferendo quelle che mostravano un più alto grado di realizzazione e che, comunque, potenzialmente si presentavano come buone prassi.

Alla RAE 2012 vengono allegate le schede relative a due progetti attuati nell'ambito della Misura 124, "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e in quello forestale", che presentano un buon livello di attuazione. Le informazioni sulle singole buone prassi sono state ottenute attraverso l'analisi dei dati progettuali, durante i sopralluoghi condotti presso il beneficiario ed il colloquio con il responsabile del progetto.

Nelle prossime Relazioni Annuali, o nel corso dell'anno, verrà presentato un numero superiore di progetti in quanto, molti degli interventi realizzati attraverso il PSR, che potrebbero configurarsi come buone prassi, sono ad oggi ancora nelle fasi iniziali di attuazione e, solo in seguito a un avanzamento delle realizzazioni consistente sarà possibile la loro analisi.

¹ Fortunato, Mangiola e al., Settembre 2012, Approcci, metodologie e strumenti per l'individuazione di buone pratiche nel campo della cooperazione territoriale, Rete Rurale Nazionale 2007-2013.

² Befani e al., Giugno 2011 Linee guida per l'identificazione delle buone prassi negli interventi riguardanti i giovani agricoltori, Rete Rurale Nazionale 2007-2013.

Progetto 1 - Trasferimento di innovazione nella filiera lattiero-casearia per la valorizzazione del caciocavallo molisano e recupero di sottoprodotti di lavorazione

Misura di appartenenza

Misura 124 – Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e in quello forestale.

Metodologia di analisi

Selezione

La selezione è stata eseguita sulla base delle indicazioni fornite dalla struttura dell'Assessorato all'Agricoltura / AdG sui progetti ammessi a finanziamento e che hanno realizzato quasi completamente gli investimenti previsti attraverso la Misura 124 del PSR.

Dati raccolti

Spesa complessiva dell'investimento, dati aziendali, finanziamento richiesto

Modalità di raccolta

Documentazione relativa alla richiesta di finanziamento, sopralluogo e colloquio con il responsabile del progetto del soggetto capofila.



Il progetto

Localizzazione

Comune di Vinchiaturo (Cb)

Inquadramento del progetto nell'ambito del PSR, delle politiche per lo sviluppo rurale e del contesto di riferimento

Il progetto è stato finanziato attraverso la Misura 124 del PSR Molise che persegue l'obiettivo di promuovere la cooperazione tra i principali attori del settore agroalimentare e soggetti operanti nel mondo della ricerca al fine di favorire processi di innovazione e sviluppo tecnologico per incrementare il valore delle produzioni, aumentare la redditività dei prodotti, creare nuovi sbocchi di mercato e sperimentare nuovi processi e/o tecnologie per il miglioramento delle produzioni molisane nell'ambito di sistemi di qualità riconosciuti.

Descrizione del progetto/intervento

La realizzazione del progetto ha visto il coinvolgimento di tre differenti unità (partner) le cui competenze coprono l'intera filiera (produzione, trasformazione, ricerca). Capofila del progetto è l'Università degli Studi del Molise – Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari Ambientali e Microbiologiche e come partner un'azienda agricola di produzione (Discenza Gianni) ed un'azienda agricola di trasformazione (caseificio Barone).

Il presente progetto propone il trasferimento di strumenti tecnologici e biotecnologici in grado di valorizzare le caratteristiche qualitative del caciocavallo, baluardo della tradizione lattiero-casearia molisana e di conferire a tale prodotto i caratteri di produzione eco-compatibile. Approcci integrati e tra

loro sinergici e complementari saranno indirizzati al recupero del sotto-prodotto siero e alla sua stabilizzazione mediante l'utilizzo di ceppi microbici affinché possa essere impiegato nell'alimentazione di vacche da latte. Il latte ottenuto, in possesso di più elevate caratteristiche qualitative e nutrizionali, sarà impiegato nella preparazione del caciocavallo molisano.

Strumenti innovativi ed eco-compatibili saranno trasferiti anche nel processo di trasformazione del caciocavallo.

In dettaglio, si procederà alla razionalizzazione, nel rispetto della tradizione, del processo produttivo mediante l'impiego di ceppi di batteri lattici autoctoni appartenenti alla collezione del DISTAAM e isolato da caciocavallo molisano tradizionale.

L'importo complessivo del progetto è di euro 200.000 con un contributo pubblico di euro 160.000.

Finalità/Obiettivi

Il progetto si prefigge l'obiettivo di incrementare la competitività del comparto lattiero-caseario bovino della Regione Molise attraverso lo sviluppo, la validazione e il collaudo di strumenti tecnologici e biotecnologici, taluni caratterizzati da forte innovazione, in grado di assicurare la valorizzazione di formaggi di eccellenza con chiara identità territoriale, quali il Caciocavallo molisano nonché di recuperare e valorizzare un residuo di lavorazione a forte impatto ambientale, quale il siero.

Risultati del progetto

L'attuazione del progetto apporterà all'intero comparto lattiero-caseario numerosi benefici di carattere tecnologico e ambientale così riassumibili:

- esaltazione della qualità dei prodotti oggetto dello studio attraverso la validazione su scala industriale di innovativi processi di caseificazione;
- soluzione della problematica legata allo smaltimento di reflui di produzione (siero e/o scotta);
- sviluppo, a partire dal siero, di alimenti per bovine da latte arricchiti di microrganismi ad azione stabilizzante e a valenza potenzialmente salutistica;
- innovazione di processo e di prodotto conseguite con il trasferimento delle tecnologie validate nell'ambito del progetto.

Inoltre, sono riscontrabili anche benefici di carattere sociale-economico, così riassumibili:

- contrazione dei costi di produzione in virtù della riduzione delle perdite dovute ad insuccessi produttivi e al riutilizzo degli scarti di produzione;
- qualificazione delle competenze produttive;
- incremento del valore aggiunto dei prodotti lattiero-caseari tradizionali;

Come conclusione si riporta l'analisi dei punti di forza e debolezza del progetto realizzato.

Punti di forza

- La realizzazione del progetto contribuisce ad un importante arricchimento delle conoscenze scientifiche relative ai riutilizzo di reflui e/o residui di lavorazioni agro-alimentari e agli strumenti in grado di migliorare la qualità di prodotti tradizionali.
- Eliminazione dei costi relativi alla gestione dei reflui di lavorazione (siero e scotta).
- Miglioramento della qualità dei latti destinati alla produzione di caciocavallo.
- Impatto ambientale positivo.

Punti di debolezza

- Perplexità circa gli effetti benefici scaturiti dalla somministrazione del siero stabilizzato ai bovini.

Progetto 2 - Sviluppo di nuovi prodotti fertilizzanti destinati al miglioramento della sicurezza e della qualità delle produzioni cerealicole riducendo l'impatto ambientale

Misura di appartenenza

Misura 124 – Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e in quello forestale.

Metodologia di analisi

Selezione

La selezione è stata eseguita sulla base delle indicazioni fornite dalla struttura dell'Assessorato all'Agricoltura \ AdG sui progetti ammessi a finanziamento e che hanno realizzato quasi completamente gli investimenti previsti attraverso la Misura 124 del PSR.

Dati raccolti

Spesa complessiva dell'investimento, dati aziendali, finanziamento richiesto

Modalità di raccolta

Documentazione relativa alla richiesta di finanziamento, sopralluogo e colloquio con il responsabile del progetto della società capofila.



Il progetto

Localizzazione

Comune di Larino (Cb)

Inquadramento del progetto nell'ambito del PSR, delle politiche per lo sviluppo rurale e del contesto di riferimento

Il progetto è stato finanziato attraverso la Misura 124 del PSR Molise che persegue l'obiettivo di promuovere la cooperazione tra i principali attori del settore agroalimentare e soggetti operanti nel mondo della ricerca al fine di favorire processi di innovazione e sviluppo tecnologico per incrementare il valore delle produzioni, aumentare la redditività dei prodotti, creare nuovi sbocchi di mercato e sperimentare nuovi processi e/o tecnologie per il miglioramento delle produzioni molisane nell'ambito di sistemi di qualità riconosciuti.

Descrizione del progetto/intervento

Il progetto è stato attuato da diversi soggetti: la società SACOM s.p.a., capofila, tre aziende e un centro di ricerca (ELEP Spa), partner.

La SACOM spa si è occupata dell'organizzazione e del coordinamento dell'intero progetto, seguendo la fase di sperimentazione in parcelle e in pieno campo nelle aziende agricole coinvolte. La società ELEP s.p.a. ha curato la sperimentazione dell'intero processo produttivo con le relative analisi statistiche e di

laboratorio sui microrganismi selezionati, con la finalità di ottenere la messa a punto dei nuovi formulati (fertilizzanti) e delle nuove metodiche analitiche, approfondendo gli aspetti microbiologici innovativi. Le tre aziende agricole durante la sperimentazione hanno messo a disposizione la superficie agricola aziendale (circa 2 ettari per ogni azienda) al fine di condurre tutte le prove necessarie a testare i nuovi prodotti a base di microrganismi, effettuando la raccolta nella maniera e nei modi indicati per una corretta sperimentazione.

Infine, i campioni di cereali raccolti nelle aziende agricole, seguendo un criterio di campionamento scientifico, sono stati analizzati presso i laboratori della società capofila per valutare la qualità e la composizione nutrizionale dei cereali.

L'importo complessivo del progetto è stato di euro 200.000 con un contributo pubblico di euro 152.000.

Finalità/Obiettivi

La finalità del progetto è rappresentata dall'introduzione di nuovi prodotti in ambito agrario (biofertilizzanti) contenenti sia microrganismi in grado di rendere più disponibili i nutrienti presenti nel suolo, sia una base nutrizionale (ottenuta recuperando e utilizzando i residui agricoli) in grado di fornirli direttamente compensando ciò che è stato asportato, limitando fortemente l'impiego di fertilizzanti tradizionali.

Verrà presa in considerazione anche l'incidenza che questi nuovi prodotti avranno sulla qualità e sulla sicurezza delle produzioni, individuando nuovi parametri qualitativi (contenuto in antiossidanti) e puntualizzando quelli già impiegati per la classificazione delle partite (contenuto proteico).

Risultati del progetto

Il progetto assume **rilevanza** in quanto le aziende agricole che impiegheranno i fertilizzanti naturali avranno la possibilità di ridurre i costi di acquisto dei fertilizzanti ma, soprattutto, di allinearsi rapidamente alle direttive comunitarie sulla riduzione dei prodotti chimici e sulla **salvaguardia dell'ambiente**, migliorando le capacità produttive del proprio appezzamento attraverso il riequilibrio e il ripristino della flora microbica del terreno.

Nello specifico, mettendo a confronto i costi di una concimazione convenzionale con una concimazione a base di microrganismi, per la produzione di frumento duro riferita ad un ettaro di superficie, risulta un costo totale di € 243,36 per una concimazione convenzionale, mentre per una concimazione a base di microrganismi il costo scende a € 132,08.

La società capofila grazie al progetto messo in atto andrà a diversificare e specializzare la propria produzione, puntando su quelle tipologie di fertilizzanti organici e a base di microrganismi che presentano un trend in crescita negli ultimi anni.

Il progetto ha avuto un positivo **impatto sull'occupazione**, permettendo all'azienda capofila di assumere ulteriori unità lavorative.

Come conclusione si riporta l'analisi dei punti di forza del progetto realizzato.

- Sviluppo di sistemi di fertilizzazione caratterizzati da un effetto a lungo termine ed una compatibilità ambientale per quanto riguarda l'impiego dei materiali organici ed inorganici.
- Costi inferiori rispetto ai mezzi attualmente disponibili.
- Incremento della qualità delle materie cerealicole, intesa anche come salubrità.
- Benefici indiretti per tutti quei destinatari che si avvantaggeranno degli effetti dell'introduzione dell'innovazione, in qualità di fruitori di alimenti e del territorio.
- Superamento di un iniziale scetticismo da parte dell'azienda agricola nell'utilizzo dei biofertilizzanti.

Progetto 3 - Azienda tartufaia “LE IFE”

Misura di appartenenza

Misura 123 – “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”

Metodologia di analisi

Selezione

La selezione è stata eseguita sulla base delle indicazioni fornite dalla struttura dell'Assessorato all'Agricoltura / AdG sui progetti ammessi a finanziamento e che hanno realizzato quasi completamente gli investimenti previsti attraverso la Misura 123 del PSR.

Dati raccolti

Spesa complessiva dell'investimento, dati aziendali, finanziamento richiesto.

Modalità di raccolta

Elaborazione effettuata su dati reperiti da RRN/PRR, nell'ambito del progetto “Eccellenze Rurali”.



Il progetto

Localizzazione

Comune di Capracotta (IS)

Inquadramento del progetto nell'ambito del PSR, delle politiche per lo sviluppo rurale e del contesto di riferimento

Il progetto è stato finanziato attraverso la Misura 123 del PSR Molise che persegue l'obiettivo di sostenere percorsi di modernizzazione e innovazione dei settori agro-alimentari e forestali regionali, migliorando la capacità tecnologica delle imprese e favorendo un maggiore coordinamento lungo le principali filiere produttive.

Descrizione del progetto/intervento

Il progetto ha previsto la realizzazione di un immobile da adibire a struttura produttiva per la trasformazione e la commercializzazione del tartufo. Gli spazi dello stabile sono stati progettati in modo da concentrare in maniera funzionale le diverse fasi di lavorazione: selezione del prodotto, lavaggio, immagazzinamento in celle frigorifere, preparazione e conservazione del prodotto finito. Inoltre, all'interno della struttura è stata realizzata un'area da adibire a sala degustazione o a show room per l'esposizione dei prodotti.

Nella struttura produttiva sono state collocate attrezzature tecnologicamente all'avanguardia capaci di garantire il miglioramento delle condizioni della trasformazione e commercializzazione dei prodotti finiti (sterilizzatrice, abbattitore di temperatura, lavatoio, etc.).

Il progetto è stato arricchito con ulteriori interventi strutturali, a carico dell'azienda, quali l'installazione di un impianto fotovoltaico e la realizzazione di nuove zone al coperto.

Inoltre, nella realizzazione dell'investimento è stata posta molta attenzione alla questione ambientale: con il riciclo degli scarti delle lavorazioni dei tartufi è stato possibile potenziare i terreni delle tartufaie, inoltre è stata realizzata una caldaia a biomassa per il riscaldamento dell'intero laboratorio artigianale. L'importo complessivo del progetto è euro 526.788 con un contributo pubblico di euro 210.715.

Finalità/Obiettivi

L'investimento ha permesso di migliorare le condizioni di trasformazione e commercializzazione del tartufo fresco e dei prodotti al tartufo, di far crescere la produzione, di migliorare l'immagine dell'azienda su un mercato sempre più esigente ed in crescita, di essere più competitivi a livello mondiale.

Risultati del progetto

L'investimento ha permesso di migliorare le condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti, di far crescere notevolmente la produzione e di competitivi incrementare la competitività dell'azienda sul mercato, proponendo innanzitutto la difesa della tradizione alimentare molisana tramite un'accurata lavorazione artigianale.

Come conclusione si riporta l'analisi dei punti di forza del progetto realizzato.

Punti di forza

- Mantenimento del prodotto in Molise con conseguente valorizzazione del territorio.
- Restare nella propria realtà territoriale, captarne le opportunità, sfruttare la propria esperienza professionale, saper investire ed innovare per essere competitivi sul mercato.
- Presenza di una rete ramificata e diversificata di contatti e canali di commercializzazione rafforzatasi negli anni.
- Approccio di filiera che garantisce la lavorazione dei prodotti locali sul posto, riducendone l'impatto ambientale.

Punti di debolezza

- Difficoltà riscontrate nell'individuare canali idonei e strategici per la commercializzazione del prodotto in Italia.

Progetto 4 -Restauro e risanamento conservativo della cantina e del giardino di Palazzo Fonte

Misura di appartenenza

Misura 322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Metodologia di analisi

Selezione

La selezione è stata eseguita sulla base delle indicazioni fornite dalla struttura dell'Assessorato all'Agricoltura / AdG sui progetti ammessi a finanziamento a valere sulla Misura 322 del PSR e che presentano un buon livello di avanzamento.

Dati raccolti

Spesa complessiva
dell'investimento, dati
aziendali, finanziamento
richiesto

Modalità di raccolta

Elaborazione effettuata su
dati reperiti da RRN/PRR
nell'ambito del progetto
“Eccellenze Rurali”.



Il progetto

Localizzazione

Comune di Casalciprano (Cb)

Inquadramento del progetto nell'ambito del PSR, delle politiche per lo sviluppo rurale e del contesto di riferimento

Il progetto è stato finanziato attraverso la Misura 322 del PSR Molise che persegue l'obiettivo specifico relativo al "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni", al recupero, alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare e storico-culturale del mondo rurale, con finalità collettive, turistico culturali e di servizio, in un'ottica di sviluppo di una immagine gradevole delle zone rurali.

Descrizione del progetto/intervento

Il progetto si inserisce in un percorso di valorizzazione del borgo di Casalciprano iniziato ad opera del titolare stesso del progetto, il sig. Miranda Francesco Antonio. Tutto è iniziato con degli studi effettuati tanti anni fa dal Sig. Miranda sulla superstizione e sulle credenze popolari, studi che hanno confluìto nell'organizzazione di alcune importanti mostre itineranti cui ha fatto seguito un museo a cielo aperto sulla memoria contadina realizzato proprio nel borgo di Casalciprano. Grazie all'ingegno e alla strepitosa opera di valorizzazione e recupero delle tradizioni del passato messa in atto dal Sig. Miranda, da borgo dimenticato, è diventato polo di attrazione, luogo turistico di nicchia di fascia medio - alta, interessata a conoscere le tradizioni della cultura molisana e a riscoprire valori, gusti e sensazioni smarrite nel tempo, a causa anche dello spopolamento locale.

In tale contesto storico culturale e artistico si inserisce Palazzo Fonte, dimora d'epoca del 1800, oggi sede dell'azienda “Le Terrazze Miranda” di cui è titolare il Sig. Miranda.

Il progetto realizzato attraverso il finanziamento della misura 322 del PSR il Sig. Miranda ha cercato di sottrarre la struttura dal degrado e dall'abbandono, recuperando, ristrutturando e rifunzionalizzando parte della stessa per finalità collettive, turistico - culturali.

Si tratta nella fattispecie del restauro e risanamento conservativo di due importanti aree del palazzo che si identificano nella Cantina dei Segni e nel Giardino Eloquenti che costituiscono oggi un'eccellenza molisana.

La novità del progetto è rappresentata dalla creazione di uno spazio "vetrina" per i produttori locali, complementare alle strutture esistenti, ed un polo didattico per i visitatori, rappresentato dal giardino dei frutti dimenticati, sviluppando nel contempo un'attrazione per quanti intendono godere delle forti emozioni che i beni materiali ed immateriali della cultura contadina molisana sono capaci di suscitare.

L'importo complessivo del progetto è stato di euro 187.040 con un contributo pubblico di euro 183.431.

Finalità/Obiettivi

Il progetto si propone l'obiettivo della creazione di un itinerario turistico fondato sulla memoria contadina, con una probabile ricaduta in termini economici per la locale agricoltura che potrà sfruttare i flussi turistici presenti nel paese, al fine di ottenere visibilità, ristoro e commercializzazione dei prodotti tipici.

L'obiettivo principale è la riappropriazione dei luoghi, il recupero della quotidianità contadina degli antenati, che legati visceralmente alla terra cercavano, riuscendoci, di proteggerla da ogni forma di aggressione umana e naturale. Il costante lavoro manuale di restauro di parte del Palazzo Fonte, attraverso opere di difese idraulico-forestali, di muretti a secco a protezione dello sfaldamento e delle architetture spontanee appare come la perfetta sintesi tra l'essere e l'esistere. L'intento è quello di suscitare richiami della memoria capaci di rinvincere saldamente popolazione e territorio, ed attraverso questi, produrre un forte richiamo esterno (turismo di movimento, turismo ambientale, turismo culturale, escursioni didattiche).

Risultati del progetto

La rivitalizzazione sia sociale che economica locale, l'attrazione dell'attento e colto utente, sia singolo che raggruppato: il progetto è risultato la sintesi di tutte le considerazioni fatte sino ad ora, adattandosi al contesto locale, mediante lo svolgimento di lavori ed opere non invasive, incentrate sulla conservazione dell'esistente, sul ripristino delle murature e rifacimento degli intonaci interni, realizzati nel rispetto della tradizione costruttiva del palazzo, sulla messa in opera di pavimenti in cotto locale fatto a mano su un vespaio aerato, sulla conservazione delle vecchie piante esistenti e sulla piantumazione di specie arboree da frutto appartenenti ai ceppi originali della tradizione agricola del posto, sull'offerta di un eccellente servizio di micro-ricettività.

I punti di forza

- Turistiche iniziativa che coinvolge diversi soggetti a livello locale (partenariato, associazioni culturali e turistiche, produttori locali, ecc.)
- Salvaguardia e la tutela della biodiversità, attraverso la ricerca e la messa a dimora di "frutti dimenticati" (sorbo, gelsi, uva spina, melangolo, le visciole, specie di mele e pere del '700) e la loro divulgazione.
- Forte radicazione nella cultura e nella tradizione locale che fornisce i contenuti per la proposta turistica.
- Valorizzazione e la rivitalizzazione del turismo di borgo.

I punti di debolezza

- Non aver previsto tecnologie multimediali all'interno del progetto per coinvolgere anche le generazioni più giovani.